

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

225/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
mercoledì 25 giugno 2025*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE MARCO LANDI

INDICE

	pag.		pag.
Mozione dei consiglieri Fantozzi, Capecchi, Petrucci, Tozzi, Veneri, Bianchini, Landi, in merito alle presunte condotte illecite imputate dalla Procura della Repubblica all'ex Presidente della Seconda Commissione consiliare Ilaria Bugetti (Mozione n. 2142 – testo sostitutivo)		Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Capecchi, in merito al fabbricato Ex Ipost di Prunetta - Pistoia, composto da due diversi fabbricati, colonia e albergo - centro vacanze, abbandonati ormai dal 1997 (Interrogazione orale n. 859)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo		Risposte scritte entro tre giorni	
Presidente.....4		Presidente..... 21	
Fantozzi (FdI).....4		Mozione delle consigliere Meini, Bartolini, in merito alla crisi dell'Artigianato in Toscana (Mozione n. 2146)	
Martini (PD).....5		Illustrazione, dibattito, rinvio in commissione	
Petrucci (FdI).....7 e sgg.		Presidente..... 21	
Giachi (PD).....8		Meini (LEGA)..... 21 e sgg.	
Stella (FI).....9		Mercanti (PD)..... 22	
Mercanti (PD).....10		Mozione dei consiglieri Casucci, Ulmi: Proposta di apertura di un centro per la selezione e la moltiplicazione della linea femminile delle tre razze autoctone del Vitellone Bianco: la Chianina, la Romagna e la Marchigiana (Mozione n. 2092)	
Meini (LEGA).....11 e sgg.			
Noferi (gruppo misto – Europa Verde).....13			
Capecchi (FdI).....14			
Ceccarelli (PD).....15 e sgg.			
Landi (LEGA).....17			
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Meini, Baldini, Galli, Bartolini, in merito alle modalità di rilascio delle autorizzazioni inerenti alle concessioni di derivazione di acqua superficiale ai fini idroelettrici (Interrogazione orale n. 862)			

	pag.
Illustrazione, dibattito, sospensione esame	
Presidente	24
Casucci (gruppo misto – ML).....	24
Puppa (PD).....	25
Ripresa esame: dibattito, illustrazione emendamento, voto positivo mozione emendata	
Presidente	37
Casucci (gruppo misto – ML).....	38
Puppa (PD).....	38
Mozione dei consiglieri Sostegni, Ceccarelli, Fratoni, Mercanti, Paris, Melio, Spadi, Niccolai, Rosignoli, Pieroni, Benucci, Merlotti, Martini, Capirossi, Puppa, in merito al riconoscimento della fibromialgia come malattia cronica e invalidante ed al conseguente inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) (Mozione n. 2044)	
Illustrazione, voto positivo mozione emendata	
Presidente	25
Sostegni (PD)	25
Mozione dei consiglieri Sostegni, Ceccarelli, Rosignoli, De Robertis, Spadi, Bugliani, Fratoni, Niccolai, Martini, Puppa, Capirossi, Merlotti, in merito alle prospettive di miglioramento della presa in carico dei pazienti affetti da vitiligine (Mozione n. 2045)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente	26
Sostegni (PD)	26
Mozione dei consiglieri Bugliani, Paris, Fratoni, Martini, Rosignoli, Ceccarelli, Capirossi, Merlotti, Puppa, in merito all'istituzione del titolo di "Capitale toscana dell'arte contemporanea" (Mozione n. 2046)	
Illustrazione, voto positivo mozione emendata	
Presidente	27
Bugliani (PD)	27
Mozione dei consiglieri Anselmi, Sostegni,	

	pag.
Ceccarelli, Fratoni, Paris, Spadi, Capirossi, Bugliani, Gazzetti, in merito alla formazione della figura professionale dell'Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione (Mozione n. 2047)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente.....	28
Anselmi (PD).....	28
Mozione dei consiglieri Veneri, Petrucci, Fantozzi, in merito alle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) toscane (Mozione n. 2048)	
Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente.....	28
Fantozzi (FdI).....	29
Sostegni (PD).....	29
Mozione dei consiglieri Giachi, Vannucci, Pieroni, Ceccarelli, Noferi, in merito al declassamento del Teatro della Toscana e alla salvaguardia del suo ruolo culturale nel sistema teatrale nazionale (Mozione n. 2147)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente.....	30
Giachi (PD).....	30 e sgg.
Ulmi (gruppo misto – ML).....	31
Gazzetti (PD)	31
Noferi (gruppo misto – Europa Verde)	32 e sgg.
Galli (LEGA)	33
Vannucci (PD)	33
Petrucci (FdI)	34
Mozione della consigliera Galletti, in relazione al declassamento dello scalo aeroportuale di Pisa (Mozione n. 2052)	
Decadenza	
Presidente.....	36
Mozione del consigliere Ulmi: Aggiornamento del Percorso Diagnostico Assistenziale (PDTA) sul diabete in Regione Toscana con l'inclusione del test NT-proBNP (Mozione n. 2053)	

	pag.
Illustrazione, voto positivo	
Presidente	36
Ulmi (gruppo misto – ML)	37
Mozione del consigliere Casucci: Richiesta di istituzione di un tavolo permanente sul trasporto pubblico locale per il Valdarno fiorentino ed aretino (Mozione n. 2129 – testo sostitutivo)	
Ripresa esame: dibattito, voto positivo rinvio prossima seduta	
Presidente	37
Casucci (gruppo misto – ML)	37
Mozione del consigliere Casucci: Richiesta di prosecuzione del monitoraggio istituzionale sulla vertenza ABB E- Mobility di San Giovanni Valdarno e tutela occupazionale dei lavoratori coinvolti (Mozione n. 2054)	
Ritiro	
Presidente	38
Casucci (gruppo misto – ML)	38
Mozione dei consiglieri Bugliani, Mercanti, Paris, Capirossi, Rosignoli, Niccolai, Martini, in merito all'istituzione di un Osservatorio regionale sulla disinformazione in Toscana (Mozione n. 2057)	
Illustrazione, voto positivo mozione emendata	
Presidente	38
Bugliani (PD)	38
Ordine dei lavori	
Dibattito	
Presidente	39
Vannucci (PD)	39
Mozione dei consiglieri Pieroni, Meini, Petrucci, in merito alla messa in sicurezza della Strada Statale 68 nel Comune di Volterra e alla necessità di accelerare gli interventi risolutivi per garantirne la stabilità e la continuità viaria (Mozione n. 2148)	

	pag.
Voto positivo	
Presidente	39
Mozione dei consiglieri Capirossi, Melio, Spadi, Puppa, Fratoni, Ceccarelli, Mercanti, Pieroni, Paris, Martini, Benucci, Bugliani, Meini, Ulmi, Fantozzi, in merito all'attivazione di misure straordinarie per garantire la continuità dell'assistenza primaria nelle aree caratterizzate da carenza di medici di medicina generale (Mozione n. 2084 – testo sostitutivo)	
Voto positivo	
Presidente	39
Ordine dei lavori	
Voto positivo termine anticipato della seduta	
Presidente	40

La seduta riprende alle ore 15.00

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Mozione dei consiglieri Fantozzi, Capecchi, Petrucci, Tozzi, Veneri, Bianchini, Landi, in merito alle presunte condotte illecite imputate dalla Procura della Repubblica all' ex Presidente della Seconda Commissione consiliare Ilaria Buggetti (Mozione n. 2142 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Buon pomeriggio, riprendiamo i lavori.

Io vi chiedo cortesemente di sentire i colleghi di Fratelli d'Italia, sapevano che era il primo atto

... (intervento fuori microfono)...

Petrucci può aver chiamato chi vuole, ma se non è in aula non è in aula. Scusate, chiamo il capogruppo per correttezza, poi se non sono qui per me decade la mozione.

Grazie. Partiamo, mozione 2141, la parola al collega, al capogruppo Fantozzi. Non si trova la mozione.

FANTOZZI: Allora, nell'introdurre questa mozione cerco di seguire il massimo senso di responsabilità, chiaramente nel rispetto delle istituzioni in primis, e chiaramente del ruolo di ciascuno di noi in quest'aula. Credo che i fatti che ci sono stati resi noti, ognuno per sua fonte e poi attraverso la stampa, in qualche modo non lascino indifferente nessuno

... (intervento fuori microfono)...

perché è rimasto il testo sostitutivo, Presidente

... (intervento fuori microfono)...

È proprio un'altra, allora, ciao.

PRESIDENTE: Scusate. 2142, prego, sì, testo sostitutivo, prego, prego, iniziamo,

stanno distribuendo.

FANTOZZI: Quindi, la mozione che vi sta arrivando, abbiamo fatto una riformulazione dell'impegnativa, noi l'abbiamo ritenuta oltremodo comunque necessaria, perché riteniamo, come succede spesso e volentieri, che ci siano dei momenti in cui siamo chiamati a esprimerci e siamo chiaramente anche chiamati a prendere delle posizioni; poi speriamo sempre che le posizioni che prendiamo abbiano la capacità di essere nettissime.

Noi siamo convinti che quando ci sono situazioni come quelle che sono in oggetto, il ruolo dell'opposizione sia oltremodo importante, perché è un ruolo non soltanto di supporto e di critica costruttiva, ma il modo in cui noi oggi l'approcciamo, in cui l'approccio a questa mozione, chiaramente vuole cercare di parlare a tutta l'aula, quindi metterci nelle condizioni, ecco perché parlavo di quel senso di responsabilità, di superare chiaramente la capacità di essere garantisti, faccio parte di una famiglia politica che lo è e su questo credo che la discussione si possa anche interrompere, ma che in qualche modo è anche figlio invece di un garantismo responsabile, cioè di un garantismo che non abdica alla realtà, non fa finta di vedere quello che succede e cerca con responsabilità di assumersi i propri compiti, soprattutto in virtù del ruolo che si ricopre e nei confronti di coloro verso i quali quel ruolo in forma di rappresentanza viene ricoperto.

Ecco perché noi pensiamo che i fatti che si sono avvicinati da Prato, ma che una cronaca abbastanza netta su alcuni passaggi vuole essere generata comunque in Regione Toscana, ci portano alla necessità di farci carico attraverso le nostre prerogative regolamentari e attraverso gli strumenti di cui siamo a disposizione, di capire se è possibile sostanzialmente anziché ignorare quello che succede, cercare di concretizzare un supporto a fare semplicemente chiarezza, che è quello che sostanzialmente credo inte-

ressi buona parte, se non la totalità poi della cittadinanza toscana, quando qualcosa arriva ad ammantare non tanto il rapporto tra i partiti, ma qualcosa che tocca la corda delle istituzioni, come in questo caso quella della nostra Regione e di questa consiliatura e di questo mandato, nei quali chiaramente tutti siamo chiamati a concorrere per tenere alto il profilo, non soltanto dell'aula, ma appunto dell'istituzione. Credo che i fatti che noi narriamo rapidamente all'interno della mozione non lascino indifferenti nessuno, non lascino indifferenti né dentro né fuori l'aula e ci impongano in qualche modo a concretizzare un atto, un fatto, che poi a fatto si risponde con fatto e si dovrebbe in qualche modo, proprio nei nostri ruoli e per le nostre prerogative, dare un esempio, perché al di là che appunto questa mozione guai che si ponga nel puntare il dito, nell'anteporre condanne che lasciamo ad altri istituti che in questo momento stanno lavorando e ci mancherebbe altro, nessuno ci deve far dimenticare che siamo nelle condizioni di poter vigilare, di poter chiedere trasparenza e anche di pretendere a noi stessi il rigore.

PRESIDENTE: Scusate però, allora scusate un attimo, scusate un attimo, allora su un tema come questo anche solo per il rispetto io lascerei finire il presidente Fantozzi di parlare, le provocazioni non servono a nessuno, non servono a nessuno, guardate non servono a nessuno le provocazioni, è una cosa così tanto seria che non servono a nessuno.

FANTOZZI: Quindi attraverso la lettura del testo...

PRESIDENTE: Scusate, non mi fate fare cose che in cinque anni non ho fatto, quindi per favore procediamo.

FANTOZZI: Quindi molto sinceramente, molto concretamente andando al nocciolo dell'impegnativa della mozione noi riteniamo che sia indispensabile servire il nostro

ruolo anche di consiglieri regionali ponendo una questione di chiarezza che è nell'interesse di tutti, e credo che sia opportuno prendere appunto anche oggi una posizione anziché non prenderla perché la politica in qualche modo in questa vicenda non si volti dall'altra parte.

L'impegnativa che noi abbiamo modificato, cita testualmente, e cerco quindi di concludere al di là dell'interruzione che ho ricevuto, "impegna la Giunta regionale ad attivare con urgenza un'indagine interna valutando altresì l'opportunità di istituire", questo è ancora il testo vecchio, "al fine di verificare e scongiurare che eventuali attività corruttive oggetto dell'inchiesta giudiziaria che coinvolge l'ex Presidente della Seconda Commissione abbiano coinvolto strutture interne della Regione Toscana o viziato l'adozione di provvedimenti da parte degli organi regionali competenti e ad accertare che le presunte attività di corruzione contestate dalla Procura non abbiano avuto ricadute sull'operato della Seconda Commissione consiliare sviluppo economico di cui la stessa presidente Bugetti è Presidente", grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il Presidente Fantozzi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi metterei in votazione. La parola al collega Martini.

MARTINI: Grazie Presidente. Intervengo anche con uno stato d'animo particolare, non posso nascondere ovviamente anche l'amicizia personale, la stima verso Ilaria, alla quale esprimo qui la mia solidarietà e la piena vicinanza ed affetto, e che sono certo saprà dimostrare la sua estraneità ai fatti e la correttezza del suo lavoro, correttezza che l'ha sempre contraddistinta in questa assemblea legislativa e nella Commissione consiliare sia a livello politico che etico e morale.

Esprimo solidarietà anche al vice sindaco di Prato, Simone Faggi, coinvolto anch'esso nell'inchiesta, e ponendo al tempo

stesso profondo rispetto e massima fiducia nell'operato della magistratura affinché sia fatta chiarezza in questa vicenda giudiziaria in cui Ilaria ha mostrato anche con la difficile e sofferta scelta delle sue dimissioni da sindaca di voler tutelare il prestigio dell'istituzione comunale per garantire la serenità necessaria a collaborare con l'autorità giudiziaria, con un atto di grande responsabilità istituzionale, e poi ribadendo, come da sua dichiarazione, di non aver percepito mai nessun vantaggio ed utilità in modo illecito e di aver operato perseguendo sempre il pubblico interesse.

Ci troviamo oggi a discutere una mozione francamente inaccettabile ed intempestiva, presentata a tre giorni lavorativi dopo che era uscita la notizia, e quindi fortemente strumentale, considerando che è basata su riscontri pubblicati parzialmente dai quotidiani nei giorni successivi alla notizia dell'avviso di garanzia. Pur consapevoli che la questione è seria ed al tempo stesso complessa, è a mio parere inopportuno entrare oggi nel merito di questioni complicate sulle quali siamo ancora in una fase di indagine degli eventi che si sono verificati.

Si riportano invece nella mozione fatti e dichiarazioni che dovranno essere dimostrati, chiedendo addirittura un'indagine - e prima addirittura, ora è cambiato - della Commissione d'inchiesta, ma nella sostanza non cambia molto.

Oggi serve moderazione ed attenzione all'evoluzione della procedura giudiziaria. Il garantismo, la cura delle persone ed il rispetto della magistratura per noi sono cose sacre. In questi giorni si è detto tanto sul comportamento delle persone e del nostro partito a Prato, anche in maniera ingenerosa, citando addirittura questioni che caratterizzano il distretto pratese. Noi non ci vogliamo mai sottrarre ad una presa di coscienza ed a metterci in discussione, ma non possiamo accettare gli attacchi ed il racconto che è stato fatto di questa vicenda. Voglio riaffermare con forza il valore fondante per noi della legalità, della trasparen-

za e della correttezza, tanto nell'agire quotidiano quanto nel massimo rispetto della dignità delle istituzioni democratiche.

Ecco perché voglio ancora ribadire il pieno sostegno alla scelta che la sindaca Bugetti ha fatto per tutelare il prestigio dell'istituzione comunale e per garantire la serenità necessaria a collaborare con l'autorità giudiziaria. È stata quindi una decisione personale e certamente molto sofferta, ma ricca di grande responsabilità istituzionale.

Sottolineo ancora la massima fiducia nell'operato della magistratura e sono certo che Ilaria potrà chiarire la sua estraneità. Voglio precisare un'altra cosa. Il Partito Democratico ed i suoi dirigenti non scappano dai processi, ma si difendono nei processi. Qui sta la differenza tra noi e le forze di destra che oggi sono al governo del Paese. Nessuno ci deve e ci può insegnare nulla sulla legalità. La destra è garantista solo per i suoi; ci sono molti casi di vostre persone e amministratori inquisiti o condannati, non va bene fare i processi presentando mozioni strumentali o processi in piazza, come si è verificato nel grave comportamento durante lo scorso Consiglio comunale di Prato.

Episodi e fatti che calpestano le istituzioni, che non hanno rispetto per la magistratura, che strumentalizzano e alimentano un giustizialismo selettivo. Sarà purtroppo necessario molto tempo, forse diversi anni, per avere la conclusione del procedimento e ricordo che molte volte abbiamo poi assistito a casi con esiti di completa assoluzione, perché il fatto non sussiste. Voglio ricordare alcuni casi: Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna, Massimo Mallegni, quando era sindaco di Pietrasanta, Filippo Penati, sindaco di Sesto San Giovanni e presidente della Provincia di Milano. Ma nessuno riuscirà e potrà poi restituire il gravissimo danno subito non solo a livello personale nei confronti degli indagati, ma anche per le comunità e le città governate per anni da commissari.

Voglio chiudere il mio intervento rinnovando la mia, certo di interpretare il pensie-

ro di tutti i colleghi consiglieri del gruppo, la nostra totale solidarietà e vicinanza ad Ilaria, che quest'aula ha visto per molti anni protagonista della promozione con competenza e passione di atti importanti al servizio del bene comune e dell'intera cittadinanza della Toscana. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Martini. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Grazie Presidente. Intanto, come già fatto dal presidente Fantozzi, ci tengo a dire che tutti noi ci auguriamo che questa vicenda possa essere chiarita nel minore tempo possibile rispetto alle accuse nei confronti di Ilaria Bugetti, non soltanto per garantismo e indipendentemente da un atteggiamento garantista, ma per un atteggiamento rispetto alla vicenda personale di Ilaria Bugetti che tutti noi ci auguriamo che venga risolta nel migliore dei modi e nel minor tempo possibile.

E questo penso che sia stato sempre il primo passaggio di ogni nostra comunicazione politica in questi giorni, perlomeno da parte mia e da parte degli altri colleghi del gruppo e dico ci mancherebbe altro e aggiungo indipendentemente da un doveroso atteggiamento di garantismo giudiziario che fa parte della cultura di Fratelli d'Italia e del centro-destra in generale. Non abbiamo mai fatto le crociate contro esponenti politici sventolando manette o chiedendogli arresti come è stato fatto per decenni dal Partito Democratico e dalla sinistra nei confronti di chi era eletto dal popolo con milioni di voti, mi riferisco uno su tutti al presidente Silvio Berlusconi e lì a scendere tutti gli altri.

Sul giustizialismo è stato fatto un partito politico da parte della sinistra e, non me ne voglia il collega Martini, non so se era iscritto anche lui, ma buona parte dei suoi colleghi di partito erano iscritti a quel partito politico giustizialista.

Ma qui non si tratta di fare processi, noi abbiamo estremo rispetto della magistratu-

ra, qui non si tratta di entrare nelle indagini, qui si tratta di chiedere alla Giunta di attivare con urgenza un'indagine finalizzata a verificare e scongiurare che eventuali attività corruttive oggetto dell'inchiesta non abbiano coinvolto strutture interne della Regione Toscana o viziato l'adozione dei provvedimenti da parte degli organi regionali competenti.

Vorrei dire che non ci sarebbe stato bisogno di questa mozione o che potrebbe non essere strumentalizzata questa mozione se i primi a chiederlo foste state voi della maggioranza. Io penso che chi sta in maggioranza dovrebbe avere interesse ancora di più di chi sta in minoranza a chiedere quello che chiede questa mozione, ovvero verificare e scongiurare che eventuali attività corruttive come oggetto dell'inchiesta non abbiano condizionato situazioni interne alla Regione Toscana. Perché vedete, con tutte le premesse fatte e sottolineate alla presidente Bugetti, all'ex presidente Bugetti vengono contestate condotte che eventualmente avrebbe svolto nella sua funzione non di sindaco di Prato, ma di presidente di una Commissione di questo Consiglio regionale. Io ritengo che sia quanto mai opportuno, che sarebbe quanto mai opportuno che le cose che chiediamo noi in questa mozione potessero essere richieste e condive e potessero essere oggetto di un voto condiviso. Siamo disponibili a lasciare soltanto quel capoverso togliendo tutte le premesse di questo atto che abbiamo fatto, purché venga preservata la trasparenza e venga scongiurata qualsiasi attività nebulosa rispetto appunto al Consiglio regionale della Toscana.

Sul dato politico collega Martini, dico a lei perché è l'unico che è intervenuto, ci penserà il voto di ottobre, perché con il voto di ottobre dovremo finalmente liberare questa Regione da un sistema che l'ha attraversata da anni e per mesi passando per il Monte dei Paschi di Siena, per Banca Etruria, per lo scandalo del buco dell'Asl di Massa, per il Keu, per quello che sta succe-

dendo a Prato e che emerge non da iniziativa o attività di Fratelli Italia e del centro-destra, ma da inchieste della magistratura. Non è stato Fratelli Italia o il centro-destra a prendere le posizioni e chiedere i provvedimenti che sono stati chiesti, è stata la Procura e la Repubblica della Distrettuale Antimafia di Firenze, è un po' diverso, non siamo noi ad aver introdotto queste vicende nel dibattito politico e pubblico della Regione Toscana, è stata la Procura della Repubblica e rispetto a questo noi riteniamo opportuno un voto del Consiglio regionale. Rispetto a questo noi avremmo ritenuto fondamentale la presenza del Presidente Giani oggi in aula, che avrebbe dovuto assumersi la responsabilità di votare su questa mozione, a favore o contro; chi si candida a governare anche la prossima legislatura dovrebbe essere presente qui in aula e alzare la mano o pigiare il bottone per votare a favore o contro alla richiesta di verificare, perché di questo si parla e di scongiurare che eventuali attività corruttive non abbiano coinvolto anche la Regione Toscana, questo stiamo chiedendo, senza fare processi né sommari né pubblici né politici come sono stati fatti troppe volte in Italia, specialmente da parte della sinistra e da parte del Partito Democratico. Noi avremmo voluto la presenza di Giani che ci avesse riassicurato per primo in qualità di garante più alto di tutti rispetto al fatto che questa vicenda non coinvolge il Consiglio regionale della Toscana e non coinvolge la Regione Toscana, ci sarebbe bastato un intervento da questo punto di vista del Presidente Giani per rassicurarci rispetto alle cose che noi chiediamo in questa mozione, ma non lo potete fare perché il sistema che emerge è un sistema che ha attraversato le vostre amministrazioni; lo ripeto siamo partiti col Monte dei Paschi di Siena, con Banca Etruria, con la vicenda del Keu, con la vicenda di quello che è successo all'Asl di Massa, con la vicenda del Pereira che vi ha coinvolto e via dicendo, con tutto quello che ha riguardato questa Toscana. Questa Regione si merita

un nuovo governo e sarà il voto di ottobre che farà esprimere i cittadini, indipendentemente dall'inchiesta giudiziaria e dai processi giudiziari, rispetto ai cavalli, e lo ridicolo ci auguriamo che ne escano tutti nella maniera migliore. Ci auguriamo che a ottobre si possa, come l'ha preso la tua collega, decidere da chi vogliamo essere governati, grazie, non vi preoccupate.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla Presidente Giachi, prego.

GIACHI: A parte che mi permette di intervenire anche per esprimere solidarietà a tutte le persone coinvolte in una fase di accertamento delicata che ha un impatto devastante sulla loro vita professionale e sulla vita che comunque le ha viste impegnate negli ultimi anni e non sono pochi. C'è un elemento, collega Petrucci, di debolezza in tutto il suo ragionamento, è la parola "presunte", che lei ha avuto l'accortezza di scrivere che altrimenti questo atto non sarebbe stato ricevibile, ma tutte le considerazioni che lei fa sono vanificate dalla realtà più che dalla parola, di quel presunte, e finché la magistratura, e non lei, e non la politica non l'avrà accertate, quelle condotte corruttive non esistono. Non esistono in questo ente, non esistono nella Commissione Seconda, non esistono in capo a nessuno dei protagonisti della vicenda e di questo presunto sistema, presunto ancora, che lei ricostituisce a pro di propaganda elettorale.

Io lo capisco, fa gola, può essere anche uno stagno allettante in cui sguazzare, ma di questo si tratta e ottobre lo dirà appunto, ottobre, non lei, non qui, non oggi, non il Presidente Giani, non questo ente, non questo organismo che al momento non è toccato e non è minimamente scalfito da una condizione di responsabilità presunta e personale, come lei sa benissimo essere tutte le condotte penalmente rilevanti, quindi lei si contraddice in termini con questo atto, che pretende effetti conclusivi da condizioni presunte. Quando quelle condizioni saranno

accertate, ancorché sommariamente, ancorché in un grado rivedibile di giudizio dalla magistratura, che è l'organo competente a trattare questi dati, potremmo ragionare di inchieste, di indagini, di verifiche a valle e a monte di quelle condotte, a quel punto non presunte, ma accertate giudiziariamente, che ancora non vuol dire vere, come lei mi insegna, ma oggi quel presunte rende questo atto irricevibile e non votabile dal mio punto di vista.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Giachi, ci sono altri interventi? Siamo ancora nella fase del dibattito, la parola al presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Io penso che la politica debba fare una scelta, se discutere o non discutere nelle aule di Consiglio di quartiere, Consiglio comunale, in Parlamento, nelle aule del Consiglio regionale delle questioni che riguardano le inchieste, perché se noi non partiamo da questo presupposto tutti i ragionamenti sono viziati, e onestamente le lezioni di morale anche no. Questa è una legislatura che inizia, la procura farà i suoi accertamenti, con un'inchiesta, che è l'inchiesta Keu, e molto probabilmente finisce, io mi auguro che non succeda niente, con un'altra inchiesta legata alle vicende di Prato. Vorrei ricordare che nel frattempo l'ex capo di gabinetto Ledo Gori, indagato, è stato rimandato a casa, poi assolto, allora non fateci lezioni di morale, per cortesia, credo che nessuno debba fare lezioni di morale, soprattutto con questo inizio, con questa fine e con aver mandato a casa Ledo Gori; cioè gli è stato revocato il contratto, io lo vorrei ricordare a tutti, lo ricordo a me stesso per ricordarlo a tutti in quest'aula, io non ero molto convinto, lo sanno i colleghi di Fratelli Italia della mozione, non l'ho firmata, non ero convinto, non ero convinto perché il presupposto è che per quanto mi riguarda, e per quanto ci riguarda, non si discute di queste questioni, né in Parlamento, né nei consigli regionali,

è una mia posizione questa, perché l'abbiamo vissuto. Non fateci la morale perché a pochi chilometri di distanza avete chiesto le dimissioni del Governatore della Liguria, non fateci le lezioni di morale per cortesia, io non ho due pesi e due misure, non ho chiesto, no caro collega, non c'è una mia dichiarazione contro Ilaria Bugetti, non c'è una, del suo partito sì, non c'è una dichiarazione del mio partito contro Ilaria Bugetti, sono intervenuti tutti, a partire dal senatore Gasparri, con l'onorevole Mazzetti, con il gruppo di Fratelli d'Italia, con i coordinatori provinciali, non c'è una dichiarazione di Forza Italia che chiede un passo indietro della sindaca Bugetti dal suo ruolo, perché l'abbiamo vissuto sulla nostra pelle, perché voi avete chiesto le dimissioni di tutti, a partire dal presidente Berlusconi come ha ricordato bene il collega Petrucci, , passando, per ultimo, soltanto un anno fa, per Giovanni Toti e mi ricordo, me lo ricordo benissimo quello che avete detto su Toti.

Io penso che se vogliamo essere responsabili dobbiamo fare una scelta, ma la scelta appartiene a partite, appartiene alla politica, appartiene alle discussioni che noi dobbiamo fare, esiste un tema vero in questo Paese, mi meraviglia il fatto che lei sia diventato pure contro, anzi il suo partito, lei ha parlato a nome del Partito Democratico, contro le procure, perché è vero, sono destabilizzanti, lo ha detto lei, sono destabilizzanti perché un'inchiesta su una che non è nemmeno ad oggi non sappiamo cosa, ha fatto cadere una Giunta, hanno fatto cadere governi regionali, hanno fatto cadere sindaci, hanno fatto cadere governi nazionali, se noi non ci interroghiamo sul tema, cercando di trovare una soluzione, o meglio cercando di individuare un percorso che non porti a quel punto d'arrivo lì. Io non so se siano giuste o non giuste le dimissioni della sindaca Bugetti, so che magari fra tre anni, quattro anni o cinque anni può darsi che l'inchiesta si possa evolvere in una direzione o si possa evolvere anche in un'altra direzione, e allora quel voto dobbiamo do-

mandarci noi che senso ha avuto. Io penso che questa debba essere una delle più grandi riflessioni che noi dobbiamo fare, senza per questo farci trascinare o farci tirare dalla giacchetta quando succede a un esponente del centro-sinistra, a un esponente del centro-destra o a un esponente del Movimento Cinque Stelle, che su questa battaglia ci hanno fatto una narrazione raccontando a tutti che la politica era sporca, era brutta, che avrebbero aperto la scatoletta di tonno, tranne poi trovarci tantissimo caviale e sguazzandoci dentro all'infinito, erano quelli per i due mandati, oggi ne fanno cinque, erano quelli per non cambiare partito, oggi hanno fatto del cambio di partito e del cambio di casacca ormai quasi un mantra pur di rimanere attaccati alle poltrone.

Allora io penso che noi davvero se vogliamo fare un buon servizio a questo Paese dobbiamo mettere al centro non dell'agenda politica del centrodestra o del centrosinistra, ma dell'agenda politica del Paese quello che il Governo oggi sta provando a fare, cioè la riforma della giustizia. Perché questo credo sia uno dei veri temi, perché è impensabile che sia tutto sbagliato, perché ci sono dei procuratori, dei magistrati, che fanno inchieste eccezionali che poi accertano, ci sono altre inchieste, compresa quella di Ledo Gori che ve la voglio ricordare perché è in casa, che accertano che le cose non succedono, compresa quella non ultima del nostro garante dell'infanzia, ai quali naturalmente non l'abbiamo mai fatto ma fa un affettuoso abbraccio che il procuratore ha chiesto di non procedere perché il fatto non sussiste. Tre anni, una gogna mediatica, come succede a tanti, come succede a tanti.

Quindi detto questo io invito tutti quanti a tenere i toni pacati, soprattutto anche quando le procedure e gli atti amministrativi riguardano i nostri dipendenti, io non ho dubbio che siano fatti in maniera regolare, quello che viene chiesto non è niente di grave, cioè un accertamento interno e potremmo votarla tutti questa mozione come ha detto il collega Petrucci, tolta la parte

della premessa perché credo che non ci sia un diritto di lesa maestà nei confronti di nessuno, o perlomeno io non la leggo in quella direzione, leggo semplicemente un intento dei colleghi di voler porre un accento sul livello amministrativo, per quanto mi riguarda io rimango sempre sul tema di carattere politico, se c'è da dire qualcosa nei confronti del Partito Democratico per quanto mi riguarda è un rilievo solo di carattere politico, partendo da questo presupposto, che è uno dei più grandi temi che noi non siamo riusciti ad affrontare perché siamo diventati faziosi è quello della riforma della magistratura, perché è impensabile - a partire da Bettino Craxi, lo voglio ricordare anche ai colleghi - a partire da quella vicenda lì io ero quello che le monetine le prendeva in quella vicenda.

PRESIDENTE: Grazie la parola alla collega Mercanti.

MERCANTI: Grazie Presidente. Solo per fare una precisazione nell'essere contraria a votare quella mozione che trovo, ma lo dico nello spirito in cui ha parlato il collega Stella di cui condivido molto dell'intervento. Trovo in questo momento molto faziosa, io capisco che ci siano le elezioni regionali, capisco che la vicenda di Prato ha scosso tutti e anch'io colgo l'occasione per mandare un abbraccio alla collega Bugetti che si trova ad affrontare, si dovrà difendere ma appunto nel processo, vorrei che gli risparmiassimo almeno come classe politica quel processo mediatico che ha rovinato intere vite e persone portando anche al suicidio, perché mi ricordo come è stata distrutta la vita dell'ex presidente della provincia di Milano, e ce ne sono stati tanti altri, quindi vorrei che si evitasse di far diventare anche queste aule parte della bamba mediatica. Poi capisco che siamo quasi vicini alla campagna elettorale, io non credo che vincerete o che noi perderemo a seguito... poi che lo vogliate far diventare un argomento io credo che non ci siano problemi nemme-

no da parte nostra nell'affrontarlo. Abbiamo fatto e voluto l'osservatorio della legalità, peraltro l'osservatorio della legalità io ammetto e lo dico sinceramente, su richiesta di alcuni membri, tra cui anche Luciana qui presente, si convocherà il 9 luglio per parlare della vicenda Prato, io non ero d'accordo per lo stesso motivo per cui non sono d'accordo oggi nel votare la mozione, perché credo che ci siano delle indagini in corso, credo che anche quello che chiediate e che è interesse anche nostro che si chiarisca, soprattutto nostro e aggiungo più che vostro, perché noi conosciamo ovviamente la persona, Ilaria Bugetti, siamo tutti convinti che saprà dimostrare ogni virgola, ma ci sono delle indagini, ci sono dei giudici, io non mi voglio sottrarre ai giudici. Ovviamente penso che tutti gli atti della Regione, visto che ci sono delle indagini che partono da quando era consigliera, siano al vaglio di chi li deve vagliare, e vorrei evitare di sostituirmi ai giudici; non perché voglio contestare il lavoro della magistratura ma proprio perché mi fido della magistratura.

Allo stesso modo credo che convocare l'osservatorio della legalità, certo il Presidente ha fatto benissimo, alcuni membri l'hanno chiesto, io ripeto non ero d'accordo ma per un motivo, abbiamo fatto un lavoro che è durato un anno e passa dal suo insediamento, abbiamo presentato una relazione insieme peraltro con la collega Bartolini dove sono stati analizzati tanti temi che sono presenti in Toscana, c'è qua l'assessore Ciuoffo che ringrazio anche per la disponibilità, perché questa maggioranza della legalità ne ha sempre fatto un baluardo, a volte con toni che consigliere Stella anch'io non condivido, sa la mia sensibilità anche se sono del Partito Democratico, ma non ci siamo sottratti, abbiamo fatto una relazione che evidenziava certi fenomeni anche a Prato, quindi non ci sottraiamo su nulla. Ma con delle indagini in corso, con tutti i processi che sono in fase d'avvio ecco io vorrei che quest'aula non diventasse un'aula di tribunale aggiunta come purtroppo abbiamo

fatto anche nella vicenda con cui siamo partiti, vedremo cosa diranno poi i processi alla fine, io spero che anche lì tutti ne escano nel migliore dei modi, ma anche in quella vicenda credo che abbiamo dimostrato fortemente che siamo i primi ad avere interesse affinché tutto sia trasparente, perché il modo di governare di ognuno di noi è farlo in trasparenza, alla luce del sole, almeno fra noi riconosciamolo ed evitiamo, seppur ripeto capisco il periodo elettorale, di trasformare poi aule politiche in aule di tribunale o peggio ancora - e so che non è il caso di molti di voi perché anche se da fronte opposto io di molti di voi ho stima - non sia un esempio di sciacallaggio politico sulla pelle delle persone, che sarebbe francamente insostenibile.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Credo che siano stati giorni complessi un po' per tutti indistintamente dall'appartenenza politica o dai ruoli; parto con fermezza dichiarando che siamo fiduciosi nel lavoro della magistratura e che per noi la presunzione d'innocenza è valida fino a sentenza definitiva, questo lo voglio chiarire subito. Non avete visto da parte dei consiglieri della Lega nessun tipo di dichiarazione in questi giorni complessi, così con la stessa modalità con cui ci siamo comportati nell'inchiesta con cui abbiamo iniziato la legislatura, e con il lavoro che abbiamo portato avanti in quella Commissione che ha visto una collaborazione da parte di tutti i componenti della Commissione indistintamente dal colore politico, e l'atteggiamento che abbiamo tenuto allora è l'atteggiamento che terremo quest'oggi.

Però è vero che chi ricopre i ruoli istituzionali deve sempre agire con trasparenza e responsabilità e siamo tutti purtroppo soggetti, non lo neghiamo, a condizionamenti perché nello svolgere i nostri ruoli siamo spesso messi a dura prova nell'interlocuzio-

ne con le associazioni di categoria, con l'interesse delle persone che si rivolgono alla parte politica. Siamo sempre garantisti e ci auguriamo che venga fatta piena luce sulla vicenda che, vedete, sembra che abbia coinvolto sicuramente Prato in qualità di sindaco ma tutti gli atti collegati, così come leggiamo dai giornali, non riguardano - io questo lo voglio precisare - l'attività amministrativa di Laria Bugetti in quanto sindaco di Prato; però io avrei avuto il piacere - e forse non sarei nemmeno intervenuta - di avere la risposta dall'assessora Monni che attendevo in maniera trepidante dall'inizio della seduta di questa mattina, perché mentre si dice che ci sono comunque della presunzione, che per me è presunzione di innocenza fino all'ultimo giorno, ci sono degli atti citati nelle carte dell'inchiesta che non hanno niente a che fare con la discussione Ilaria Bugetti non Ilaria Bugetti, ma che hanno visto nel giro di alcuni mesi modificarsi una delibera, ed è qui che ho anche chiesto ai colleghi di Fratelli d'Italia perché nemmeno io ero convinta della mozione tant'è che non l'ho sottoscritta, di andarla a modificare nell'impegnativa in parte, perché vedete così come scritta - e quindi aprire comunque una discussione interna alla Commissione, non sono nessuno io per dire con quale modalità - ma uno degli atti a cui si fa riferimento, che è il decreto 3389 del 6 marzo 2020 e poi modificato con il decreto 1582 del 2021, è un atto che va fortemente a modificare dei parametri, e qui mi riferisco all'idroelettrico, su alcune richieste vantaggiose sulla quantificazione esplicita della quantità di d'acqua disponibile per il "turbinamento"; e nella nostra interrogazione, senza andare a citare la questione Bugetti, però chiedevamo quali fossero i vantaggi e gli svantaggi conseguenti a questa sostituzione di un decreto, perché vedete il decreto è citato nelle intercettazioni, si parla di questo atto, a distanza di cinque o sei mesi questo atto viene modificato e sarebbe importante capire tecnicamente, quindi non entra in merito né un giudizio politico né

tantomeno volersi sostituire alla magistratura, che non l'ho mai fatto e mai lo farò, capire come mai vi è avvenuta questa importante modifica, quali vantaggi - o eventualmente svantaggi - sono sopravvenuti appunto da questa modifica importante di questo decreto, e non vi sia l'interesse da parte della Regione Toscana quello di andare a modificare in autotutela questo decreto soggetto eventualmente di queste indagini, che niente ha a che fare con il giudizio sulla collega Bugetti. Però di questo secondo me, con un'indagine magari all'interno della Commissione competente dovremmo parlarne per capire qual è stato l'iter che ha portato alla modifica, per capire se ci sono stati dei vantaggi o degli svantaggi e se non sia giusto che la Regione Toscana momentaneamente in autotutela questo decreto lo vada a ritirare o a sospendere.

Perché non esiste il garantismo in alternanza, io ho anche sentito dire: dopo un paio di giorni vi siete buttati...personalmente come Lega non ci siamo buttati da nessuna parte, però la mozione di sfiducia a Toti dopo nemmeno due settimane dall'inchiesta l'ha presentata il Partito Democratico; noi non ci siamo buttati e questa mozione non dà giudizi, non chiede sfiducia, non l'abbiamo fatto nemmeno nell'inchiesta del Keu, non abbiamo mai presentato una mozione di sfiducia nei confronti di nessuno se non chiedere chiarezza sugli atti tecnici di competenza della Regione Toscana.

Siamo stati travolti in soli cinque anni da due inchieste molto grosse devo dire, auspicando che entrambe si concludano nel più breve tempo possibile, concludo Presidente, nel miglior modo possibile, però per lo meno ad andare a analizzare questo, ma non è l'unico, sono altri gli atti, per lo meno tre citati in termini tecnici nell'inchiesta, dovremmo, secondo me, per lo meno in Commissione dover far chiarezza non vedendo nemmeno oggi l'assessora Monni che risponde alla sottoscritta grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Io dico soltanto, pensavo che chi presiedesse l'aula prima di me avesse comunicato quello che io ho ricevuto, cioè gli uffici hanno ricevuto: "si comunica che lo scrivente settore ha appena ricevuto la seguente comunicazione da parte della segreteria dell'assessora Monni: 'con la presente comunichiamo che causa di sopravvenuti imprevisti legate a una visita medica l'assessora non potrà essere presente alla seduta odierna del Consiglio regionale'". Ecco io avendo ascoltato ora mi immagino che non è stato comunicato questo quindi, lo dico perché pensavo che chi prima di me avesse guidato l'aula avesse ricevuto questa informazione, motivo per cui io quando si è ripartiti non l'ho detto, perché non c'ero, però visto che è stato citato io mi sono permesso di alla fine intervento di segnalare

...(Intervento fuori microfono)...

non so per cosa, casomai dopo sì, tanto c'è una valutazione... in ogni modo c'è una risposta scritta entro tre giorni; questo vale anche, visto che ci sono, ho parlato con l'assessore Baccelli, anche per il portavoce dell'opposizione quattro su quattro portavoce Capecci, però risposta scritta entro tre giorni.

La parola alla collega Noferi.

NOFERI: Grazie Presidente. Considerato che presumo arriverà una risposta scritta a questa interrogazione fatta dalla collega presidente Meini, le chiederei di poter visionare quella risposta perché sinceramente interessa a me come interessa a tutti.

Io vorrei dire una cosa oggi perché ho sentito interventi molto sentiti, coinvolti, in parte anche molto condivisibili e ve lo dice una che ha fatto parte del Movimento Cinque Stelle e ho la presunzione di aver imparato qualcosa stando in quel partito, nel bene e nel male, ho capito quali sono stati i grandi errori fatti da quel partito, e valga per tutti l'esempio di Bibbiano, quando tutti

eravamo già pronti a condannare gli esponenti, dal sindaco, gli psicologi, i pedagoghi che erano coinvolti in quella vicenda quando poi essere risolto tutto in una bolla di sapone e non era stato commesso nessun reato.

Io ho la presunzione di avere sessantun anni e di imparare dalle vicende che ho vissuto e questa vicenda mi ha fatto capire che prima di esprimere un giudizio politico penso che sia meglio aspettare l'esito delle indagini e dei processi, e questo lo ritengo un traguardo personale visto anche il mio vissuto politico. Per questo io oggi mi astengo dal dare giudizi su questa vicenda, perché penso che ci sia la magistratura che ha tutte le carte in mano e gli strumenti per poter giudicare ed esprimersi su questa vicenda; umanamente mi trova molto vicina alla consigliera Bugetti perché l'ho conosciuta e mi sembrava una persona e mi sembra tuttora una persona degnissima, per cui per me questa vicenda rimane completamente incredibile e a maggior ragione voglio essere garantista e aspettare ad esprimere il mio giudizio; ovviamente leggerò gli esiti poi delle indagini e dei processi.

Trovo veramente triste che si possa fare campagna elettorale su una vicenda di questo tipo perché tratta di una ex collega che abbiamo conosciuto, mi sembra assurdo questo atteggiamento, ma ormai sto imparando anche un'altra cosa, che per la campagna elettorale, per i voti, per il risultato politico si passa sopra a tutto, e questo sinceramente non mi appartiene.

Credo quindi che sicuramente voterò contrario a questa mozione, mi auguro che i toni, come ha già auspicato qualcuno dei colleghi, si mantengano pacati e soprattutto razionali perché in questi casi occorre essere razionali e soprattutto pensare a chi è senza peccato, perché mi sembra che queste vicende giudiziarie tocchino un po' tutti i partiti, sia a destra che a sinistra, sia al Governo che nelle varie Regioni, quindi credo che le aule politiche si dovrebbero mantenere sugli argomenti a loro attinenti, cioè

problemi politici non giudiziari.

Mi piacerebbe sapere oggi cosa ne pensa il Movimento Cinque Stelle di questa vicenda, purtroppo non c'è dato sapere vista l'assenza della presidente Galletti, però sinceramente questo è un grande dubbio che mi rimane.

PRESIDENTE: Grazie, non vedo più nessuno iscritto a parlare. La parola al portavoce dell'opposizione prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente e colleghi. È una vicenda certamente delicata ma bisogna riportarla ai binari della onestà intellettuale; come ricordava qualcuno, Ilaria Bugetti, non si è dimessa su pressione di piazza o su atti presentati dal centro-destra, Ilaria Bugetti si è dimessa all'indomani di una riunione, come riportano i giornali non smentiti, con il capo del proprio movimento politico, con l'onorevole Furfaro e con il Segretario provinciale, perché dopo essere stata lei, insieme al suo vice e ad altri evidentemente, raggiunta da un avviso di garanzia, che fino a prova contraria è nel nome stesso una garanzia per l'indagato,. Che cosa significa questo? Significa che la seconda città di importanza per la regione toscana e per il centro Italia si trova oggi coinvolta nei massimi vertici istituzionali in un'indagine sicuramente complessa e delicata, portata avanti non su un esposto del centro-destra, non su reati bagatellari o per aver concesso un patrocinio a chi non ne ha diritto, ma per un'indagine della direzione distrettuale antimafia originata da rapporti fra l'economia e la politica che naturalmente dovrà avere il suo corso. Ma guardate, e fortunatamente almeno lui c'è e lo ringraziamo insieme all'assessore Baccelli, l'assessore Ciuffo; io vorrei ricordare a questa maggioranza perché mi pare che si sia un po' distratta confondendo la politica con i doveri che noi abbiamo come consiglieri regionali, che questo ente come tutti gli enti pubblici è tenuto ad avere un piano anticorruzione che viene costantemente monitorato

e modificato a seconda degli eventi che accadono, che sono incompatibili per i tempi con il giudizio della magistratura. Un conto è il giudizio politico, se e quando Ilaria Bugetti verrà condannata, e speriamo tutti di no naturalmente, ma un altro conto è, come chiede la nostra mozione, di intervenire e io penso guardate, voi ce la boccerete ma siccome la nostra struttura tecnica qualche elemento in più ce l'ha, saranno loro stessi a suggerire alla Giunta di fare tutte le opportune verifiche interne affinché si misuri il grado di efficienza e di imparzialità della pubblica amministrazione rappresentata dagli uffici regionali. Sono due piani diversi, voi ci volete trascinare in una questione di carattere politico che non appartiene a questa mozione.

Certo sono accuse presunte, e ci mancherebbe altro, viva Dio nel nostro ordinamento, ora anche prima di mettere la gente diciamo agli arresti gli si consente anche di poter capire di che si tratta, perché fino a qualche tempo fa succedeva in questo Paese, con il plauso di qualcuno, che la gente alle 5.30 la mattina si vedeva i Carabinieri o la Guardia di finanza a casa e dopo mezz'ora si ritrovava senza nessun contatto esterno per 20, 30, 40, 50 giorni infilati in isolamento o in carcere, e anche per più tempo.

Allora cosa vuol dire? Che noi siamo forcaioli? Che si sta facendo come dice qualcuno la battaglia perché ci sono le regionali? Noi chiediamo semplicemente, perché bastava come correttamente ha detto il collega Petrucci, che ci fosse qui oggi il Presidente o chi parlasse per lui a dire: guardate ritirate la mozione lo garantisco io, ho parlato con il responsabile dell'anticorruzione, ho parlato col dirigente, mi hanno assicurato che stiamo facendo le verifiche per capire, naturalmente nel rispetto del lavoro della magistratura e senza ostacolare il lavoro della magistratura, che i procedimenti che hanno riguardato gli elementi che la procura ci può dire e che hanno riguardato il ruolo, attenzione, di chi

stava con noi fino a qualche mese fa nell'esercizio di funzione di consigliere regionale; perché nessuno mette qui in dubbio l'operato come sindaco, non compete a noi, ma come consigliere regionale e presidente di una Commissione importante, se permettete, qualcuno dovrà dire qualcosa. Se non lo dice la maggioranza, se non lo dice il Presidente, sono costretti i consiglieri d'opposizione a dire: scusate quali sono gli strumenti con i quali si garantisce l'imparzialità della pubblica amministrazione di questa Regione, a fronte di accuse che non abbiamo fomentato noi. Non è una indagine che nasce da un esposto strumentale della minoranza, è un'indagine che nasce dalla direzione distrettuale antimafia o no? O si vuole smentire anche questo dato oggettivo?

E allora qui non si fanno processi, tantomeno a Ilaria Bugetti, tantomeno al vice sindaco Faggi, assolutamente no, ma si chiede attraverso un atto, che è l'unico atto che i consiglieri d'opposizione possono fare, cioè un atto di indirizzo, cioè una mozione, di attivare tutte le verifiche interne per garantire a tutti i consiglieri e poi anche alla struttura tecnica che le operazioni, i procedimenti che sono stati oggetto, che attraverso i giornali o attraverso comunicazioni che la procura può sempre fare indirizzate all'amministrazione regionale, non sono da una parte viziati e dall'altra parte non evidenzino procedimenti che segnalano falle all'interno della verifica del PAU, piano anticorruzione. Scusate è una procedura assolutamente ragionata e ragionevole, è irragionevole dire il contrario, è irragionevole mettere la testa sotto la sabbia e aspettare dieci anni eventualmente per la conclusione di un processo penale prima di rendersi conto, come ci siamo resi conto, e concludo Presidente, della famosa vicenda del Keu, che per me rappresenta ancora un elemento qui dentro per quanto potevamo e dovevamo fare, e mi riferisco alle modalità non al contenuto, la discussione l'abbiamo già fatta, degli emendamenti che qui non si sa

nemmeno chi vota che cosa, che è una cosa che dal punto di vista della trasparenza, che è un elemento centrale che deve caratterizzare la pubblica amministrazione, è inaccettabile; perché che non si sappia chi vota le cose è inaccettabile dal nostro punto di vista. Quella lezione dovevamo capire tra le altre della vicenda Keu, sono passati tre anni e mezzo e siamo ancora agli inizi, e non è certo per la minoranza che vuole speculare, ci mancherebbe, sulle vicende politiche e personali delle persone coinvolte in questa vicenda. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce Capecchi, però vorrei restasse agli atti che questo Consiglio lavora sempre in massima trasparenza, gli atti sono tutti controllati alla presenza del segretario generale, che ogni singolo atto, sia i voti elettronici sia quelli per alzata di mano, prevedono un controllo mio e da parte degli uffici, vorrei che questo rimanesse...siccome a me non era chiarissimo lo dico per me stesso così resta agli atti che noi facciamo tutto nella massima trasparenza e ogni voto viene verificato e controllato. Lo dico solo per chiarire in modo tale che lo chiarisco a me stesso e lo chiarisco a tutti gli altri, anche a chi ci segue da casa. La parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Grazie Presidente. Nonostante l'ultimo intervento del collega Capecchi io rimango convinto che questo atto è un atto strumentale dal punto di vista politico e sbagliato dal punto di vista tecnico. Perché sbagliato dal punto di vista tecnico? Perché se effettivamente la minoranza o chi ha firmato la mozione vuol sapere se la Giunta e il Presidente hanno attivato quello che deve essere attivato, lo fa tranquillamente con una interrogazione: caro Presidente hai fatto... hai attivato...ma collegandomi invece alle parole che ha appena detto il presidente Mazzeo guardate che non c'è soltanto il piano, e guardate che non è che mancano i controlli rispetto agli atti che

vengono fatti sia da parte del Consiglio sia da parte della Giunta, quindi ci sono dei controlli direi anche molto stringenti.

Direi di più, in quella Commissione oltre alla presidente c'era un vicepresidente, come c'è oggi, e sette colleghi; non credo che anche loro stiano in Commissione tanto per scaldare le sedie e adombrare che bisogna che - altro errore tecnico - si chiede alla Giunta di fare le verifiche sugli atti di una Commissione; anche questo è assolutamente un errore perché eventualmente lo dobbiamo chiedere al Presidente del Consiglio, lo dobbiamo chiedere al segretario che come è stato detto sono invece sempre con le antenne dritte.

Detto questo dal punto di vista politico invece è chiaro che è strumentale, e non è che noi voglio dire vogliamo fare la morale, noi vogliamo agire per prassi. La prassi qual è? Che la pubblica amministrazione e la politica non fa concorrenza alla magistratura, quando agisce la magistratura la politica ha il dovere di esercitare il rispetto e di mettersi a disposizione, non di doppiare le indagini o le ispezioni che sta facendo o ha già fatto la magistratura, quindi la cosa che sicuramente viene fatta, io fra l'altro ci sono passato in una vicenda di questo tipo, sono stato quattro anni... devo dare atto del massimo rispetto del 99 per cento degli attori sia della maggioranza che della minoranza, però credo che la Regione Toscana in tutti i suoi aspetti e livelli, sia quello politico che quello tecnico-amministrativo, ha il dovere di mettersi a disposizione della magistratura. Ci pensano loro, cioè loro hanno già fatto e stanno facendo, non c'è da fare una rincorsa; e credo che non c'è da fare neanche una rincorsa nei confronti della Giunta che sicuramente se qualche atto ha da farlo lo avrà sicuramente fatto.

Detto questo devo anche dire che voi ci dite siete forcaioli, volete fare la morale... vedete qui c'è una bella foto, cartello di Bibbiano siamo nel secolo "avanti Meloni", qui c'è una bella foto della nostra Presidente del Consiglio, che allora non lo era per-

ché il secolo era quello, dove si dice: "siamo stati i primi ad arrivare, saremo gli ultimi ad andarcene". Vedete, questa roba qua, per dire come diceva la collega Noferi, che alla fine come diceva il buon Nenni, alla fine ricercare il puro arriva sempre uno più puro che ti epura. Bibbiano lo sapete come si è concluso, no? Cioè con tutto quello che quel povero sindaco, il partito che lui rappresentava e compagnia, hanno passato, il fatto non sussiste.

Noi non useremo neanche motivazioni che non possiamo utilizzare, dove di fronte a infortuni giudiziari, sempre successi a Prato a parenti illustri, qualcuno ha detto dopo l'arresto: tanto non vota per il centrosinistra. Noi della Bugetti non possiamo dire che tanto vota per il centrosinistra, siamo convinti che la Bugetti vota e continuerà a votare per il centrosinistra.

Quindi credo che il fatto che Ilaria Bugetti si sia dimessa, Ilaria Bugetti alla quale noi diamo tutta la nostra vicinanza e, come ha detto il collega Martini, sia lei sia il vice sindaco, siamo molto fiduciosi del fatto che sapranno dimostrare che il loro operato non abbia infranto la legalità. Quindi intanto credo che sia doveroso, anche perché è stata nostra collega per tanti anni e l'abbiamo conosciuta anche personalmente, porgere a lei tutta la nostra vicinanza; ma il fatto che lei si sia dimessa senza che ci siano state manifestazioni di piazza la dice lunga sulla nostra coerenza, perché se noi abbiamo chiesto le dimissioni, qualcuno a livello nazionale ha chiesto le dimissioni del governatore Toti a suo tempo, in questo caso la Bugetti si è dimessa senza che nessuno gli abbia chiesto le dimissioni, quindi da questo punto di vista credo che potreste apprezzare la coerenza che è stata... io direi che forse è necessario un riavvolgimento del Mastro, anzi del nastro, riguardare ognuno in casa propria eventuali coerenze o incoerenze, lasciare lavorare la magistratura e non lanciarsi in evocazioni liberatorie di un sistema Toscana; i casi che sono stati citati, seppur molto dolorosi, hanno portato di fat-

to all'assoluzione del 99 per cento degli imputati, e comunque, eventualmente la dichiarazione di voto potrei anche portarvi in Toscana sotto esempi di come anche il centro-destra, appena arrivato nella gestione di qualche territorio, non ha aspettato i 70 anni della sinistra, ma in tempi molto più rapidi non ha dato grande prova di sé dal punto di vista della moralità e della legalità.

PRESIDENTE: La parola al vicepresidente Landi.

LANDI: Grazie Presidente. È molto difficile intervenire in quest'aula su questo argomento e credo però che se ci si sta a ribattere sulle questioni che appartengono all'una o all'altra parte giudiziaria, evidentemente non riusciamo poi a trovare quel filo che credo il collega Stella ha cercato anche in maniera corretta di dare a questa discussione e anche buona parte degli interventi degli altri colleghi. E lo dico perché vorrei riportare su quello che è una delle fondamenta e delle basi, due capisaldi del diritto penale moderno, innocenti fino a sentenza definitiva e colpevoli, aggiungo se colpevoli, oltre ogni ragionevole dubbio. E da questo non ci si può staccare.

E lo ricordo anche a chi - è già stato detto - negli anni ha voluto inoculare quel virus della presunzione di colpevolezza: "non esistono innocenti ma colpevoli non ancora scoperti", disse un magistrato che poi in seguito fu condannato e quel qualcuno che poi ha fatto riferimento a un movimento che oggi anche i colleghi del PD bramano per avere in maggioranza in un campo largo o in un prato largo che sia.

La riprova del ribaltamento della realtà è nei commenti che spesso si sentono, anche nel caso specifico, "saprà dimostrare la sua innocenza"; ma io credo che se vogliamo riportare una linea corretta, l'onere della prova aspetta all'accusa e non alla difesa, e sembra un aspetto capzioso ma invece è il frutto malato di una stagione politica caratterizzata dall'ascesa di chi ha cavalcato la

tigre del giustizialismo.

E quando la collega Mercanti parla di gogna mediatica, nessuno vuol fare questo, anche perché personalmente e a livello familiare ci sono passato e quindi non auguro a nessuno certe vicende e non posso che essere umanamente vicino a Ilaria Bugetti, e auspico che la magistratura giunga alla ricostruzione della verità in tempi ragionevoli, perché anche questo è un tema e probabilmente anche un problema, e che lo faccia su questa vicenda processuale ma anche e soprattutto sul filone principale, quello della mafia cinese.

Ma l'aspetto giudiziario di questa vicenda non compete assolutamente a noi e attendiamo con fiducia il lavoro della magistratura, anche in questa fase giurisdizionale, cioè quella delle indagini.

Quello che rileva in questa sede è l'aspetto meramente politico e allora permettete mi di leggere lo stralcio di una dichiarazione perché riguarda proprio Prato ed era il 2011 e si disse: "è diventato urgente uscire da questo imbarazzo, noi non vogliamo fare sciacallaggio ma il senso di responsabilità ci impone di pretendere che Prato non sia guidato da una persona che ha altro a cui pensare". E a pronunciarla nel dicembre 2011 fu proprio l'allora segretaria del PD di Prato assieme ad alcuni parlamentari. Il riferimento era la vicenda giudiziaria che riguardava l'allora sindaco della città di Prato, Roberto Cenni, un processo di natura profondamente diversa perché non era un processo di natura politica ma era un processo che riguardava la sua azienda. Eppure c'erano allora, per voi che oggi parlate di garantismo, le condizioni necessarie per le dimissioni del sindaco e ancor di più per reclamare anche con il movimento giovanile che fece anche un flash mob.

Quindi da questo punto di vista credo che possiamo metterci tutti in una condizione di rimettere questa discussione nella sede istituzionale che rappresentiamo e affrontare una questione politica, perché al di là delle parole del presidente Ceccarelli

espresse poco fa, anche la dichiarazione del segretario del PD di Prato di stamani che rilancia una nuova stagione politica del PD con ancora una vicenda senza magari attendere quel tempo necessario perché magari si possa fare una chiarezza quantomeno politica su quello che sta succedendo. E la questione politica forse è proprio anche su una continuità di potere perché, salvo la parentesi di Cenni, Prato ha sempre avuto un colore politico che l'ha governata, così come la nostra regione, è questo che sia un sistema di potere, che sia un sistema di potere a porte girevoli, che sia una rete di relazioni giocoforza che si crea, che si autoalimenta, si incancrenisce, e spesso questo avviene in materia di ambiente e di rifiuti perché nel corso dell'ultimo decennio, non dimentichiamoci che la Toscana è stata al centro di numerose inchieste da parte dell'autorità giudiziaria, dalla Demetra avviata nel 2016 alla Dangerous Trash nel 2017, dalla blu mais all'indagine conclusasi un anno fa con al centro Alia e l'impianto di San Donnino, fino alla nota inchiesta sul Keu; quella poi su Scapigliato che a settembre vedrà l'inizio del processo, e oggi questa inchiesta che auspichiamo riporti una giustizia e riporti serenità soprattutto alla persona di Ilaria Bugetti.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto sono chiusi gli interventi, se ci sono dichiarazioni di voto altrimenti passiamo alla fase di votazione. La parola al collega Petrucci, prego.

PETRUCCI: Il gruppo di Fratelli d'Italia voterà chiaramente a favore di questo atto che noi riteniamo, anche dopo il dibattito e anche per quello che è stato detto, essere un atto equilibrato, rispettoso sia nei confronti personali di Ilaria Bugetti che nei confronti dell'operato della magistratura, garantista prudente. E continueremo a essere equilibrati, rispettosi, garantisti e prudenti nonostante aver osservato per l'ennesima volta un atteggiamento arrogante, presuntuoso,

per certi vezzi paradossale da parte dei membri della maggioranza che sono intervenuti durante il dibattito di questo pomeriggio. Non faremo il No Bugetti Day a Prato, in memoria del No Cenni Day che Ilaria Bugetti faceva quando era segretaria provinciale del PD. Non faremo il No Bugetti Day oggi in quella città, per questo dico paradossale e incoerente, dove il vostro partito con Ilaria Bugetti segretaria provinciale faceva il No Cenni Day, non lo faremo, ma continueremo a chiedere con equilibrio, rispetto, prudenza e garantismo, di far luce rispetto a quello, presidente Mazzeo, ci saremmo augurati un tuo voto favorevole o perlomeno la tua astensione, che non sostiene il coordinamento provinciale di Fratelli d'Italia di Prato o il coordinamento regionale di Fratelli d'Italia della Toscana, ma quello che abbiamo letto noi, come voi, su tutti i giornali rispetto a un rapporto equivoco tra un presidente di una Commissione di questo Consiglio regionale e portatori di interessi privati che avevano a che fare con la struttura amministrativa e tecnica di questa Regione Toscana. Non l'abbiamo detto noi, non è scritto in questa mozione.

Continueremo a essere equilibrati, rispettosi, garantisti e prudenti anche dopo aver sentito l'intervento della collega Noferi che ha fatto parte di un partito che sul giustizialismo e sul "manettismo" ha fondato le proprie carriere politiche. Siete arrivati a sedere sui banchi del Parlamento e dei Consigli regionali e dei Consigli comunali chiedendo l'arresto e la ghigliottina e facendo della gogna mediatica dell'avversario la vostra bandiera politica per anni; il vostro manifesto politico era "arrestateli tutti".

Non chiederemo l'arresto di Ilaria Bugetti, anzi mi auguro e ci auguriamo che Ilaria Bugetti non subisca nessuna pena o condanna restrittiva della propria libertà e me lo auguro sinceramente e onestamente al di là di quelli che sono gli aspetti politici.

Non accettiamo lezioni di garantismo, Martini, da chi sul giustizialismo per un leader politico del centro-destra, anche se

non del mio partito, ha fatto la battaglia di tutta una vita. Avete fatto una battaglia di tutta una vita nel chiedere l'estromissione dalla vita politica del presidente Berlusconi che secondo voi doveva stare non soltanto non in Parlamento ma doveva stare nelle patrie galere. L'avete chiesto per oltre vent'anni che Berlusconi non potesse fare politica, non potesse essere candidato, non potesse essere candidabile, non potesse essere eletto in nessuna carica; e venite oggi a darci lezioni di morale e di garantismo? Questo atto rispetto al vostro atteggiamento arrogante e presuntuoso che altro non è che frutto di un sistema Toscana di cui voi fate parte, continuerò a essere equilibrato e rispettoso nei confronti di tutti nonostante quel sistema che voi rappresentate in questa aula, quel sistema politico, a quello ci riferiamo, quel sistema politico di cui voi siete rappresentanti e che oggi avreste potuto scrivere una sana - fammi una querela - cos'è mi stai spaventando? – Presidente - mi sta spaventando la consigliera.

PRESIDENTE: Io come ho detto prima vi prego, scusate però, vi ho detto dall'inizio di non interrompere gli altri, vi ho detto dall'inizio, vi prego di concludere.

PETRUCCI: Che rimanga agli atti che mentre parlo la presidente di Commissione mi sta minacciando di farmi una querela.

PRESIDENTE: Io questo non l'ho sentito.

PETRUCCI: Che rimanga agli atti che mentre sto intervenendo stai cercando di limitare la mia libertà di espressione minacciandomi.

PRESIDENTE: Io non l'ho sentito, se l'ha detto è un errore, io non l'ho ascoltato.

PETRUCCI: Questo è il modo con cui vi rapportate con i vostri membri della minoranza di questo Consiglio regionale, minac-

ciandoli come appena ha fatto lei nei miei confronti durante l'intervento per cercare di intimidirmi, per cercare di impedirmi di esprimere un concetto. No, sono stato minacciato.

PRESIDENTE: Io non l'ho ascoltato, se l'avessi ascoltato...

PETRUCCI: È stato un tentativo di intimidazione da parte della presidente di una Commissione mentre stavo intervenendo per cercare di limitare la mia libertà di espressione.

PRESIDENTE: Io non l'ho ascoltato, se l'avessi ascoltato sarei intervenuto.

PETRUCCI: Ti ringrazio. E quindi il nostro sarà un voto favorevole, e chiudo Presidente, rispetto a un atto che abbiamo fatto con estrema prudenza, con estremo rispetto nei confronti di Ilaria Bugetti e con estremo equilibrio nei confronti di una situazione che sicuramente è una situazione molto molto importante.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Presidente Meini, prego.

MEINI: Grazie Presidente. Mi dispiace che non si sia colta, nel primo intervento fatto dal collega Petrucci, la volontà di cancellare tutte le premesse di questa mozione, dove all'interno sicuramente vede delle dichiarazioni forti e forse non accoglibili da parte della maggioranza. Però se si fosse guardato soltanto l'aspetto dell'impegnativa, e ho capito benissimo che Fratelli d'Italia era disponibile a cancellare le premesse, lo ha anche richiesto, tutta quella parte, anche dopo quello che io ho detto, è perché io mi baso, come ho fatto nell'interrogazione, mi baso su ciò che ho avuto modo di leggere in termini di documentazione nei nostri archivi, e cioè ancora su quei decreti. E perché dico quello? Perché spiegavo che qualcuno mi rispondeva, o che arrivasse qualcuno,

ora ho capito che l'assessora Monni ha una visita medica, o che qualcuno mi rispondesse nel merito, avesse avuto modo di analizzare la documentazione così come ho fatto io e mi rispondesse nel merito.

Perché vedete, tra i due decreti, e qui ci tengo a puntualizzarlo, non sono atti di Seconda Commissione, non sono atti che sono passati in Seconda Commissione, i componenti della Seconda Commissione, sia di maggioranza che di opposizione, vigilano sempre sugli atti che arrivano in Seconda Commissione, così come tutte le altre Commissioni consiliari. Però vedete, emerge un fatto significativo in conseguenza alla modifica tra i due decreti, che è quello che nella prima versione, la cosiddetta quota parte di acqua, la faccio breve, derivante dalla differenza tra detto valore ed il rilascio transitante della scala di risalita, non permette la certezza economica, e quindi ha un grado di incertezza tale, sulla quantità naturalmente di acqua, che non permette la possibilità al richiedente di avere una prevedibilità operativa, e qui si arriva alla modifica del decreto che invece, su un calcolo fatto diversamente, dà la prevedibilità normativa e quindi dà la garanzia della maggiore precisazione del numero di quantitativo d'acqua sulla concessione idroelettrica. E perché dico questo? Perché questa modifica ha portato poi a un finanziamento da 20 milioni di euro.

Quindi io non entro nel merito Bugetti-non Bugetti, Prima Commissione, Seconda, Terza o Quarta. Se l'atto non verrà votato, e qui vi invito veramente a cancellare tutto e a fare una piccola impegnativa soltanto su un'indagine nella Commissione competente dei due o tre atti di riferimento di cui oggi siamo a conoscenza, saremo costretti a chiedere al presidente della Commissione controllo di fare una verifica. Perché io non entro nel merito, non ci sono entrata prima e non ci entro oggi, però credo sia necessario chiedere alla Giunta di ritirare questo atto in autotutela, perché questo ne va della garanzia di tutti i dipendenti di questo ente,

di noi e di tutta la Regione Toscana. Questo è uno degli atti, io cito questo perché sono gli unici atti che sono arrivati dopo l'accesso che abbiamo fatto ma ce ne sono altri due che sono in corso di verifica, auspicando che non si verifichi, come perlomeno la centesima volta, che la risposta all'interrogazione non arriva in tre giorni, anzi alcune volte non è mai nemmeno arrivata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono altri interventi? Presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Ovviamente noi voteremo contro a questa mozione per le motivazioni che abbiamo ampiamente portato, e dico ai colleghi, almeno ad alcuni della minoranza, che se non esistessero foto, scritte, sareste in una botte di ferro. In realtà invece oramai da tempo esistono anche foto e documenti scritti. Qualcuno ha richiamato prima della Bugetti che era al No Cenni Day, in realtà la cosa è esattamente l'opposta. Se voi andate a vedere, troverete che la Bugetti invitava le forze alleate della sinistra a non partecipare al No Cenni Day; cioè la Bugetti invitava a non partecipare al No Cenni Day. Invece voi che siete garantisti, il No Bugetti Day l'avete già messo in onda, vedete queste sono le foto di Prato, di fronte al Comune quando c'era l'altro pomeriggio il Consiglio comunale, con tanto di striscione "dimissioni", cioè tutto l'esatto contrario di quello che avete sostenuto in questa sede.

Per non parlare di quello che poi è avvenuto all'interno del Consiglio con tanto di partecipazione di qualche deputato e di qualche deputata che era in prima fila. Dopodiché vi potrei anche, ma questo Presidente sicuramente non ce lo fa vedere, farvi vedere un esempio di come voi con grande equilibrio affrontate le questioni, perché qui c'è un vostro onorevole che il processo per quanto riguarda la gara l'ha fatto in video, dopo ve lo mando a tutti così almeno ve lo passate fra voi, perché così voi vi potete gustare il grande equilibrio che voi mettete

nell'essere garantisti... garantisti quando c'è qualcuno di una certa parte politica, non sicuramente quando c'è qualche altro che invece è dell'altra parte politica.

Quindi la nostra, sinceramente, guardate, non è arroganza, è semplicemente sì il nostro equilibrio, e è non sovrapposizione e non concorrenza dei ruoli. Ripeto, quando la magistratura lavora e magari affronterà anche le considerazioni che ha fatto ora la collega Meini, la pubblica amministrazione politica si mette a disposizione, fornisce gli atti, apre i cassetti, è quello che noi facciamo e abbiamo sempre fatto. E mi sembra veramente singolare che l'applicazione del piano dell'anticorruzione dobbiamo essere noi in Consiglio a chiederlo, ma sicuramente questo bisogno conoscendo il Presidente Giani, conoscendo la Giunta, vi garantisco che non c'è. Così come non c'è bisogno di una mozione come questa se non dettata un po' dalla strumentalizzazione politica, che quella sì noi rispediamo al mittente.

PRESIDENTE: Grazie, a questo punto vi direi di mettere in votazione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 12. Contrari 23. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Lascio la presidenza dell'aula al vicepresidente Landi.

Si riporta dal processo verbale:

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Capecchi, in merito al fabbricato Ex Ipost di Prunetta - Pistoia, composto da due diversi fabbricati, colonia e albergo - centro vacanze, abbandonati ormai dal 1997 (Interrogazione orale n. 859)

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Meini, Baldini, Galli, Bartolini, in merito alle modalità di rilascio delle autorizzazioni inerenti alle concessioni di derivazione di acqua superficiale ai fini idroelettrici (Interrogazione ora-

le n. 862)

Come comunicato dal Presidente al punto precedente, alle interrogazioni in titolo sarà fornita risposta scritta entro tre giorni.

Presidenza del Vicepresidente Marco Landi

Mozione delle consigliere Meini, Bartolini, in merito alla crisi dell'Artigianato in Toscana (Mozione n. 2146)

PRESIDENTE: Bene, passiamo alla mozione 2146 in merito alla crisi dell'artigianato in Toscana, proponente la presidente Elena Meini, prego.

MEINI: Grazie. Allora questa mozione nasce da uno spunto degli ultimi dati pubblicati appunto sulla crisi dell'artigianato e alcuni dati pubblicati anche sul quotidiano La Nazione. Nasce da un'indagine su cui verte Ebret e che ci dice che aderiscono a questa indagine circa 19 mila aziende e oltre 90 mila lavoratori della regione Toscana e riporta appunto che negli ultimi anni - soprattutto questa è un'indagine basata sul 2024 - vi è un calo vertiginoso in alcuni settori dell'artigianato. Il 13,2 per cento sulla pelletteria calzature, poi sulla carta stampa 4,3, legno e mobile 2,5... eccetera eccetera, faccio veloce e non li vado ad elencare tutti.

Sulla base di questo e analizzando anche i dati ci sono province molto più colpite, tra cui Pisa, Arezzo e Firenze che hanno una variazione negativa compresa tra l'1 e il 2 per cento ed altre che hanno invece mantenuto il fatturato dell'anno precedente come Prato, Siena e Massa Carrara, e qualcuna come Pistoia, Lucca, Grosseto e Livorno che invece hanno avuto un saldo positivo. Ci sono circa 1.250 imprese e 9 mila lavoratori che hanno sulla base di questi dati del 2024, avuto degli interventi di cassa integrazione e purtroppo rispetto ad altre la Toscana detiene la quota più alta, cioè del 28 per cento con oltre 100 giorni di sospensio-

ne dal lavoro.

Sulla base di questa indagine e sulla base anche dell'articolo che ha pubblicato La Nazione il 17 giugno 2025 sulla cassa straordinaria anche per l'oro, e un altro del 21 agosto precedente, 2024, dove appunto lanciava l'SOS sull'artigianato degli 11 anni in Toscana che sono scomparsi circa 39 mila attività, riprendendo alcune delle richieste che sono pervenute dall'associazione di categoria facendo sicuramente un'analisi che molte delle competenze in termini fiscali, in termini di investimento, in termini di incentivo dovranno essere fatti dal governo nazionale, e nessuno si nasconde su questo, tant'è che anche l'onorevole Barabotti presenterà a livello nazionale un atto che va nella direzione della tutela dell'artigianato su temi nazionali. Noi abbiamo invece individuato su quelle che sono le diverse proposte avvenute e recepite dalle varie associazioni di categoria alcune delle azioni che potrebbero essere messe in campo direttamente dalla Regione Toscana che sono le seguenti: incentivare e sviluppare azioni finalizzate a garantire un cambio generazionale nei vari settori dell'artigianato toscano, naturalmente alcune cose vengono fatte con le scuole però tutto ciò non è sufficiente; promuovere una strategia condivisa tra ARTI e l'associazionismo regionale dell'artigianato al fine di accelerare e favorire l'erogazione dei fondi europei per progetti formativi, per la formazione di lavoro direttamente all'interno delle aziende artigiane, questo è un altro tema su cui spesso troviamo la denuncia da parte degli imprenditori del settore; sviluppare attraverso un coinvolgimento con FIDI un sistema di sostegno alle imprese artigiane toscane; sviluppare un coinvolgimento sul sistema fieristico regionale, che è anche questo un tema che io più volte ho avuto la possibilità anche di un confronto con l'assessore Marras; poi il coinvolgimento di Sviluppo Toscana sulla ricerca scientifica, la cultura della sicurezza sul lavoro, la sostenibilità ambientale, la messa in rete delle varie real-

tà d'impresa, così da accompagnare e sostenere il sistema artigianale toscano nelle attuali sfide economiche nazionali e internazionali; e attivare, per quanto compete naturalmente la Regione, stimolando sicuramente un'attività anche nazionale, un processo di sburocratizzazione, semplificazione e snellimento nelle procedure amministrative solo di propria competenza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Meini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Valentina Mercantini, ne ha facoltà.

MERCANTI: Grazie Presidente. Io ringrazio la collega Meini per aver presentato questa mozione su un settore che è strategico per l'intera regione Toscana e per tutto il nostro territorio nazionale. Purtroppo il rapporto fa una fotografia, seppur più favorevole in alcune province anche della nostra regione, che fa capire con molta chiarezza la sofferenza che il settore artigianato purtroppo vive negli ultimi dieci anni. Sofferenza che ha delle cause che ormai da un decennio tutti noi studiamo e che certo non dipendono tutte dalla Regione Toscana e che purtroppo vede ormai motivi che sono strutturali; ed è qui che arrivo alla richiesta come avevo già anticipato alla collega Meini. Condividiamo anche le richieste che lei fa, molte delle quali peraltro già aperte perché mi risulta esserci un tavolo regionale per esempio sul settore moda. La Regione Toscana ha messo a disposizione ingenti risorse, mi risulta più di quelle che sono state messe a livello nazionale sfruttando i fondi europei, fondi regionali, siamo a circa 103 milioni di euro per cercare di fronteggiare la crisi del sistema moda. Esiste un tavolo aperto fatto tra la Regione e le associazioni di categoria che ha portato appunto alla messa a disposizione di questa quantità di risorse, ma dove immagino insieme all'assessorato verranno anche discusse le strategie. Almeno in questa legislatura è stato fatto un lavoro molto importante anche sulla formazione con la nascita e l'im-

plementazione degli ITS, che sappiamo tutti sono fondazioni dove dentro ci sono anche le associazioni di categoria, oltre alla Regione Toscana. Così come sulla promozione, tramite le nostre agenzie, ecco questa è una Regione che ha sempre puntato tanto, penso soprattutto all'artigianato artistico e quindi molto viene fatto, poi si può sempre fare di più per carità.

Però quello che io credo è che in questo momento questa mozione sia incompleta, perché se continuiamo a puntare solo dal livello regionale, senza andare poi a fare richiesta come Regione, ma aggiungo come Regioni insieme al Governo, per cercare di risolvere quei problemi strutturali che ci portiamo dietro da anni, queste sono misure che serviranno a ben poco, senza una strategia nazionale che in questo momento non vedo.

Perché sul ricambio generazionale è evidente che un po' per anni abbiamo classificato le scuole tecniche come scuole di serie B, era certo giustissimo indirizzare tutti i ragazzi a studiare all'università, ma chi frequentava un professionale veniva quasi classificato come una persona inferiore nella cultura più popolare, e questo ha portato anche a un disamoramento; per non contare quanto è difficile anche magari come si faceva una volta andare a lavorare nelle botteghe per imparare, perché ci sono una serie di costi e anche di problemi pratici, come l'assicurazione dei giovani che vogliono approcciarsi al sistema, anche fare solo un tirocinio dentro una bottega è complicatissimo, e sono tutte questioni che non può risolvere la Regione Toscana, ma che purtroppo hanno bloccato negli anni anche il ricambio generazionale. Un altro dei fattori che sicuramente ha bloccato il ricambio generazionale, perché un giovane oggi che non è di buona famiglia, e per buona famiglia intendo una famiglia con le spalle economicamente larghe, mi viene da dire sarebbe veramente molto coraggioso ad aprire una partita Iva e fare l'artigiano con il rischio che se non ha alle spalle un'attività

avviata non riuscirebbe ad arrivarci alla fine del mese, perché aprire una partita Iva in Italia costa tantissimo, avere un fondo da pagare, avere un dipendente è quasi impossibile; tutte cose che non può risolvere la Regione Toscana. La Regione Toscana può provare a lavorare per le deleghe che gli competono, come stiamo in parte facendo, ripeto si può fare di più, ma se a gran voce non chiediamo di modificare la tassazione, l'e-commerce non si blocca, bisogna aiutare i nostri artigiani ad utilizzarla e a sfruttarla, sicuramente a gran voce dobbiamo chiedere che Amazon e le varie piattaforme paghino più soldi di un artigiano, cosa che oggi non è, lo dobbiamo fare a livello governativo, andare a battere i pugni e far vedere che contiamo qualcosa, se contiamo qualcosa a Bruxelles, perché la tassazione dei grandi colossi oggi non può essere quella attuale e servirebbe probabilmente di aumentare le tasse a loro e abbassarle agli artigiani, che altrimenti non stanno sul mercato.

Le chiedo per quanto sia importante l'argomento, per quanto il settore in questo momento abbia bisogno di attenzione, ma con una strategia che sia inquadrata anche con un supporto nazionale o altrimenti la Regione può solo dare un segnale e stare vicino, ma io temo che quelle richieste che derivano tutte da cause strutturali non verranno mai risolte. Per questo le chiedo di portare la mozione in Commissione e poterla ampliare e approfondire meglio.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Mercanti. Chiedo alla presidente Meini di replicare alla proposta.

MEINI: A parte la faccia preoccupata del presidente Anselmi visto la mole di atti che abbiamo ancora incanalati in Commissione, diciamo che mi va benissimo il rinvio in Commissione, però ci tengo a precisare che io condivido gran parte di quello che è stato detto dalla collega Mercanti in termini nazionali, anzi direi europei più che nazionali, quindi faremo un'impegnativa anche sia al

Governo nazionale che all'Europa in questo caso, tant'è che l'ho specificato nel mio intervento, cioè io ho soltanto dato un input per quelli che potevano essere degli impegni che la Regione in autonomia poteva portare avanti, riconoscendo che il lavoro deve sicuramente essere fatto in sinergia con altri attori, sia in termini nazionali che in termini europei, che da soli non potremo risolvere la crisi dell'artigianato è chiaro, però sono anche convinta che abbiamo delle partecipate strategiche che potrebbero non andarlo a risolvere, ma impegnandosi di più con un indirizzo politico più chiaro, potrebbero dare un supporto maggiore all'artigianato, che non è solo il settore moda, perché ci sono altri settori altrettanto importanti che stanno attraversando una crisi e su cui sicuramente la Commissione presieduta dal Presidente Anselmi saprà fare un lavoro in sinergia e in analisi con le categorie coinvolte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie presidente Meini. Allora la mozione numero 2146 viene rimandata in Commissione.

Mozione dei consiglieri Casucci, Ulmi: Proposta di apertura di un centro per la selezione e la moltiplicazione della linea femminile delle tre razze autoctone del Vitellone Bianco: la Chianina, la Romagnola e la Marchigiana (Mozione n. 2092)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 2064 "iniziativa urgente alla luce dell'introduzione dei nuovi dazi statunitensi a tutela delle imprese e del tessuto economico e sociale toscano", prima firma Casucci.

Allora Presidente Casucci, chiedo scusa, è la 2092, era stata chiesta l'inversione?

CASUCCI: Sì, grazie Presidente, scuse accolte. Intervengo oggi per presentare una mozione che ritengo non solo doverosa ma strategica nel pieno spirito di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio agrozootecnico e del presidio umano, sociale ed economico delle aree interne. La mozione

che oggi sottopongo all'attenzione dell'aula ha per oggetto ha una proposta quanto mai concreta e realizzabile, l'apertura presso il complesso zootecnico "Silvio Datti" di Ponte Presale nel comune di Sestino, di un centro per la selezione e la moltiplicazione della linea femminile delle tre razze autoctone del vitellone bianco dell'Appennino centrale, la Chianina, la Romagnola e la Marchigiana; peraltro Sestino è in un incrocio di terre appunto tra la Romagna, le Marche e la nostra Toscana.

Parliamo di razze che non solo rappresentano l'eccellenza della zootecnia italiana ma che incarnano un pezzo importante dell'identità rurale della Toscana e dell'Italia centrale. La Chianina in particolare ha un legame profondissimo con la nostra terra, originaria della Val di Chiana è uno dei simboli più conosciuti e apprezzati della qualità agroalimentare toscana nel mondo, un prodotto di eccellenza ma rappresenta anche la storia di allevatori, di famiglie e di territori che resistono in contesti spesso marginali e difficili dove però si svolge una funzione essenziale, quella del presidio del territorio, della salvaguardia della biodiversità e della manutenzione del paesaggio.

Proprio in Toscana tra Val di Chiana e Val Tiberina vengono allevati circa 4 mila e 600 capi di razze Chianine, il 10 per cento pensato del totale nazionale, un dato che testimonia non solo l'importanza economica di questo comparto ma anche la centralità della nostra regione nella conservazione e nello sviluppo di questa razza.

Il centro Silvio Datti, che ha ospitato in passato il primo nucleo nazionale di selezione femminile della Chianina, oggi è gravemente sottoutilizzato; quella struttura esiste e aspetta solo di essere riattivata e valorizzata per tornare a svolgere un ruolo decisivo nello sviluppo della zootecnica di qualità.

La proposta va esattamente in questa direzione, dare vita a quel centro, estendendo nella funzione anche le altre due razze autoctone del vitellone bianco, la Romagnola

e la Marchigiana, in una logica di rete e sinergia interregionale.

Non è solo una questione di zootecnica, cari colleghi, è una questione di politiche territoriali, di sovranità alimentare, di lotta allo spopolamento delle aree interne, è un modo concreto per sostenere quelle imprese, spesso a conduzione familiare, che continuano ad allevare secondo criteri biologici e nel rispetto del benessere animale, conservando metodi antichi e sostenibili. Questo centro potrà diventare un punto di riferimento nazionale per la selezione genetica, la salvaguarda della biodiversità e la formazione degli allevatori del futuro.

Chiedo quindi a voi, senza alcuna distinzione di parte, di sostenere questa mozione, perché qui non c'è una bandiera politica da difendere, ma un interesse comune da promuovere, quello della Toscana più autentica, produttiva e resiliente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Casucci. Non ci sono interventi, procediamo con la votazione della mozione 2092. Ha chiesto di intervenire il consigliere Mario Puppa, ne ha facoltà.

PUPPA: Io chiedo, siccome il collega Casucci ha sostituito la mozione e non abbiamo avuto il tempo di verificarla, un rinvio della votazione successivamente alle verifiche del caso che vogliamo fare con il Capogruppo.

PRESIDENTE: Allora la richiesta è di portare in votazione la mozione 2092 successivamente?

PUPPA: No, la richiesta era di spostare la votazione dopo le verifiche che dobbiamo fare rispetto ad alcuni aspetti della mozione.

PRESIDENTE: C'è la firma anche del consigliere Ulmi, non so se può esserci d'aiuto perlomeno nelle tempistiche. Qual-

cuno può chiamare per favore il consigliere Casucci, altrimenti sospendo la seduta 5 minuti.

Allora prendo per valida la proposta di rinviare la votazione della mozione 2092.

Mozione dei consiglieri Sostegni, Ceccarelli, Fratoni, Mercanti, Paris, Melio, Spadi, Niccolai, Rosignoli, Pieroni, Benucci, Merlotti, Martini, Capirossi, Puppa, in merito al riconoscimento della fibromialgia come malattia cronica e invalidante ed al conseguente inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) (Mozione n. 2044)

PRESIDENTE: Procediamo con la mozione 2044 "in merito al riconoscimento della fibromialgia come malattia cronica invalidante ed al conseguente inserimento nei livelli essenziali di assistenza LEA". Primo firmatario presidente Sostegni. Prego.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Allora questo Consiglio regionale, per la verità anche il precedente Consiglio regionale, ha sempre all'unanimità affrontato il tema della fibromialgia partendo dalle richieste che erano dei pazienti, di chi ha avuto una diagnosi di fibromialgia, e questa attenzione da parte del Consiglio regionale della Toscana ha portato questa Regione ad essere la prima che ha elaborato nella scorsa legislatura, se non erro nel 2019, ad un PDTA, un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale, che è un grande passaggio perché rispetto alla negazione di questa patologia, che in realtà è riconosciuta dall'OMS dal 1992, individuava un meccanismo preciso per la diagnosi e poi per il trattamento; ovviamente sappiamo che non c'è una cura specifica della fibromialgia.

Poi sono stati individuati grazie a un cofinanziamento nazionale, qualche anno fa, centri di riferimento, ogni azienda, sia quelle territoriali che quelle ospedaliere hanno un punto di riferimento per la fibromialgia. Quello che manca ora e che quindi sarebbe importante che in questa fine legislatura il Consiglio regionale desse un messaggio, è

il riconoscimento come LEA, l'inserimento nei LEA della fibromialgia che permetterebbe in maniera importante a tutti i malati di fibromialgia di avere un riconoscimento e quindi intanto di usufruire di tutte le esenzioni legate alle cure per questa patologia. Un riconoscimento ufficiale che poi possa permettere anche nel mondo del lavoro di avere una serie di riconoscimenti, pensiamo a quello più richiesto, un'agevolazione sull'orario di lavoro, sull'utilizzo dello smart working, tutti piccoli aggiustamenti ma che permetterebbero alle persone che sono affette di fibromialgia di affrontare almeno i momenti più acuti della patologia.

Ho aggiunto un emendamento che sostanzialmente va in questa direzione però ricorda anche il carattere multidimensionale e interdisciplinare della fibromialgia, e quindi richiama la non attribuzione a una singola branca medica il tema della cura della fibromialgia. In questa mozione si chiede anche alla Giunta regionale di rafforzare campagne di informazione che sono essenziali perché la diagnosi di fibromialgia è una diagnosi differenziale che avviene dopo molto tempo e perché ancora molti, anche il personale sanitario, non conosce a fondo i modi attraverso i quali diagnosticare questa patologia.

PRESIDENTE: Grazie presidente Sostegni, ha illustrato anche l'emendamento che i consiglieri hanno ricevuto. Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione della mozione 2044 così come emendata. Apriamo la votazione. Conclusa la votazione. Favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Sostegni, Ceccarelli, Rosignoli, De Robertis, Spadi, Bugliani, Fratoni, Nicolai, Martini, Puppa, Capirossi, Merlotti, in merito alle prospettive di miglioramento della presa in carico dei pazienti affetti da vitiligine (Mozione n. 2045)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 2045 “in merito alle prospettive di miglioramento della presa in carico dei pazienti affetti da vitiligine”. Primo firmatario presidente Sostegni. Prego presidente.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Anche questa mozione è stata presentata un po' di tempo fa ma è sempre ovviamente valida, riguarda infatti il tema della vitiligine che è una malattia cronica autoimmune importante soprattutto anche per gli effetti sociali, per tutti gli effetti di isolamento sociale, di stigma legati alla vitiligine e alla necessità di rafforzare sistemi di individuazione di cure di una patologia che ancora oggi, anche per questa patologia, non ci sono dei farmaci specifici che possono portare a una completa guarigione, però incominciano ad esserci dei sistemi e dei rimedi che possono migliorare significativamente la qualità della vita del paziente.

Con questa mozione si chiede, anche in questo caso, il riconoscimento nei LEA e un'attenzione anche da parte della Giunta regionale, affinché siano adottate “misure finalizzate a una maggiore sensibilizzazione collettiva sulla patologia in particolar modo sugli aspetti di supporto interdisciplinare, clinico, psicologico destinato ai pazienti affetti da vitiligine”.

PRESIDENTE: Grazie presidente Sostegni. Non ci sono interventi, quindi procediamo con la votazione della mozione 2045. La votazione è aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Bugliani, Paris, Fratoni, Martini, Rosignoli, Ceccarelli, Capirossi, Merlotti, Puppa, in merito all'istituzione del titolo di "Capitale toscana dell'arte contemporanea" (Mozione n. 2046)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 2046 “in merito all'istituzione del titolo di Capitale Toscana dell'Arte Contemporanea”, primo firmatario presidente Bugliani, prego presidente.

BUGLIANI: Grazie Presidente. Questa mozione prende ispirazione dal decreto ministeriale che nel 2024 ha indetto la procedura di selezione per il conferimento del titolo Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea. A seguito di quella procedura di selezione vennero presentate 23 candidature tra cui, per quanto riguarda la nostra regione, quella del Comune di Carrara.

All'esito della selezione vennero individuati cinque progetti finalisti, tra questi cinque progetti finalisti unica per la Toscana era quella presentata dal Comune di Carrara “Carrara da 2000 anni contemporanea”. Alla fine la decisione della giuria è stata quella però di istituire come Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea, per il 2026, la città di Gibellina.

Ora, poiché è noto che comunque in Toscana la rete del contemporaneo connette molte città, in particolar modo 8 realtà museali di arte contemporanea, Firenze, Prato, Pistoia, Carrara, Livorno, Colle Valdelsa, San Gimignano e San Giovanni Valdarno, e che queste realtà museali, tra cui c'è anche il MUDAC di Carrara, rappresentano istituzioni che hanno raccolto considerevoli collezioni pubbliche, si deve anche prendere atto che il Comune di Carrara all'esito della vicenda, che non ha visto il riconoscimento di Carrara come Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea, ha comunque manifestato l'interesse a procedere con un articolato programma di eventi attingendo appunto ai contenuti della domanda presentata al Ministero, e di far assumere alle proprie iniziative una connotazione di carattere regionale.

Poiché Carrara notoriamente ha una forte storia, una forte identità come città collegata all'arte per la sua stretta connessione con il marmo, con la tradizione scultorea, perché ha una comunità artistica diffusa, ha

molte sedi accademiche e scolastiche che si occupano di arte, tra cui l'Accademia di Belle Arte, il Liceo Artistico Gentileschi e l'Istituto Professionale del Marmo TACCA, è una città che ospita l'intera filiera dell'arte contemporanea perché si va dall'estrazione della materia prima fino alla produzione di artefatti e alla vendita finale, in considerazione anche delle numerose realtà museali che sono presenti in città, oltre al già citato MUDAC, ricordo il Museo Civico del Marmo, ma ancora il Museo Carrara e Michelangelo di Villa Fabbricotti e la gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti, con questa mozione si chiede che la Giunta Regionale voglia, seguendo la stessa periodicità del titolo nazionale, poter istituire una capitale toscana dell'arte contemporanea e che la Giunta Regionale voglia valutare uno specifico sostegno per la realizzazione di una serie di azioni, quelle già contenute nel progetto Carrara da 2000 anni contemporanea, che però non si è vista aggiudicare il titolo di capitale italiana della cultura pur essendo tra i cinque progetti finalisti, ma che per volontà dell'amministrazione di Carrara vuole proseguire con una serie di iniziative che vorrebbero assumere una dimensione regionale.

PRESIDENTE: Grazie presidente Bugliani. Questa mozione ha due emendamenti presentati dal gruppo di Fratelli d'Italia, primo firmatario il presidente Vittorio Fantozzi, vuole illustrarli? Bene, allora gli emendamenti presentati dal gruppo Fratelli d'Italia alla mozione 2046 li diamo per illustrati, se non ci sono interventi procediamo alla votazione della mozione 2046 così come emendata. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Anselmi, Sostegni, Caccarelli, Fratoni, Paris, Spadi, Capirossi, Bugliani, Gazzetti, in merito alla formazione della figura professionale dell'Assistente all'Autonomia

e alla Comunicazione (Mozione n. 2047)

PRESIDENTE: Mozione 2047 “in merito alla formazione della figura professionale dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione”. Primo firmatario il presidente Gianni Anselmi, prego presidente per l'illustrazione.

ANSELMI: Grazie Presidente. La mozione che porta la mia prima firma e una serie di firme delle quali sono grato, dei colleghi del gruppo del Partito Democratico, concerne la figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione, che è una figura che non sostituisce ma affianca nei progetti educativi quella degli insegnanti di sostegno e ovviamente degli insegnanti curricolari.

È una figura che è stata contemplata nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo 16 gennaio 2013 numero 13 ma che non è ancora stata normata nelle sue caratteristiche specifiche e precipue, anche se la disciplina ad esso relativa è in discussione a livello nazionale nelle sedi parlamentari. Ovviamente si tratta di una figura che può svolgere, e già svolge in alcune situazioni, in alcuni contesti nei quali le istituzioni scolastiche ma anche le Asl, il tessuto associativo hanno impostato progetti interdisciplinari, multidisciplinari volti all'accrescimento “apprenditivo” di soggetti con difficoltà di apprendimento e di soggetti disabili, e che ha la possibilità di affiancare appunto gli insegnanti - sia ordinari che di sostegno - nell'aggiornamento e nella definizione di progetti individualizzati, inclusi progetti che si considerino urgenti, progetti che favoriscano la socializzazione tra pari, supportare gli interventi tra scuole e servizi sanitari, socioassistenziali, culturali, ricreativi in linea con i piani educativi individualizzati, e naturalmente svolgere tutta una serie di funzioni che possono essere messe in campo nell'ambito di tali progetti.

La figura può essere richiesta dai dirigenti scolastici su sollecitazione dei genito-

ri che si trovino a promuovere questo genere di progettualità, e la mozione intende favorire da un lato un potenziamento del ruolo della Regione nelle attività formative di queste figure anche nei territori più periferici della regione, o comunque quelli meno concentrati da un punto di vista urbano in modo da poter usufruire in modo diffuso, in modo potenziale ed effettivo di queste figure e di renderle disponibili a una progettualità capillare sul territorio, ovviamente da ordinariamente schematizzare in accordi di programma approvati da istituzioni e dalle Asl oltre che coinvolgenti il sistema associativo dei territori, e quindi di rendere disponibili diffusamente figure competenti da questo punto di vista.

E, secondo, impegna la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo e il Parlamento perché la disciplina che definisca questi profili possa essere celermente approvata. Mi auguro che l'atto possa avere un largo recepimento da parte dell'aula e mi scuso per questa incursione nel sociale da parte del presidente della Commissione che ordinariamente si occupa di sviluppo economico, ma non smarriamo mai la completezza delle nostre prerogative soprattutto se e come anche in questo caso deriva da una connessione con il tessuto sociale dei territori. Grazie per la vostra attenzione.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Gianni Anselmi. Non ci sono interventi procediamo con la votazione della mozione 2047. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Veneri, Petrucci, Fantozzi, in merito alle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) toscane (Mozione n. 2048)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 2048 “in merito alle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza toscane”

primo firmatario Veneri, ma firmatario anche il Presidente Fantozzi che vedo presente a cui do la parola per l'illustrazione, prego presidente.

FANTOZZI: Ho questo appunto che mi ha lasciato il collega Veneri che vado a presentare che è il nocciolo della mozione con la quale vogliamo affrontare il tema relativo alla gestione e al trattamento dei pazienti con problemi psichici. Dal 2012, infatti, sono stati chiusi gli ospedali psichiatrici giudiziari, gli OPG, trasferendo i detenuti con problemi psichici nelle REMS, le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza.

Il modello si basa su alcuni principi cardine di estrema importanza, vengono usate solo quando tutte le altre misure vengono considerate inidonee. Limite massimo di durata della detenzione per non creare degli ergastoli de facto, principio di territorialità, destinando alle strutture le persone provenienti dal territorio regionale delle medesime.

Sono presenti due REMS in regione, quella di Volterra e quella di Empoli. Quella di Volterra ha una capienza di 30 posti e si occupa di accogliere anche i detenuti provenienti dall'Umbria, regione al momento sprovvista di queste strutture. Quella di Empoli ha visto aumentare i posti a partire dal febbraio '24.

La riforma delle REMS, per quanto sia stata un atto di civiltà, però ha bisogno in questo momento di essere implementata anche nella nostra regione, non solo per smaltire le lunghissime liste d'attesa, che in questo momento gravano sul sistema carcerario, ma anche per garantire ai detenuti una pena dignitosa, del personale, delle strutture e un ambiente di lavoro sicuro e adeguato.

La carenza dei posti letto nelle REMS ha risvolti sociali gravissimi, perché coloro che sono in lista d'attesa rimangono nelle carceri, recando danno sia a sé stessi, sia agli altri carcerati, sia al personale penitenziario.

La situazione è inaccettabile e mette a ri-

schio tutti con costi sociali altissimi, anche in tema di prevenzione della recidiva. Per questo, con la nostra mozione, impegniamo la Giunta a effettuare un monitoraggio in merito al personale assegnato e alla sicurezza dei locali che ospitano le strutture di Volterra e Empoli, verificando che l'organico assegnato da parte delle Asl Nord-Ovest sia adeguato rispetto al fabbisogno di queste strutture.

Inoltre chiediamo di riferire alla Commissione consiliare competente in merito alla programmazione e ai progetti definitivi relativi alle REMS, situate da dieci anni a Volterra, e a valutare tempestivamente, di concerto con le Asl e con i soggetti competenti, l'opportunità di individuare nel territorio regionale ulteriori strutture da dedicare alle REMS. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie presidente Fantozzi. Ha chiesto di intervenire il presidente Enrico Sostegni, ne ha facoltà.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Questa mozione ovviamente tocca un tema importante come quello delle REMS, dell'organizzazione delle REMS sul territorio regionale. La Toscana si è mossa per tempo individuando delle strutture che, come c'è scritto anche nella mozione, svolgono una funzione anche per l'Umbria. Quella di Empoli è stata allargata appunto nel 2020, quella di Volterra è in corso un ulteriore ampliamento. Questa attività che la mozione chiede, cioè il monitoraggio continuo dell'attività, delle necessità, noi l'abbiamo già affrontato anche una volta in Commissione in maniera specifica, però è un'attività che l'assessorato svolge costantemente, è giusto che sia così, però proprio perché lo svolge e comunque il tema è serio e il modo in cui la mozione pone queste questioni mi pare assolutamente condivisibile e non mi pare ci siano altri elementi se non una preoccupazione seria sul funzionamento del sistema delle REMS, riteniamo che sia condivisibile e quindi votabile, rimarcando

come l'assessorato questa attività di monitoraggio costante e di attenzione sul sistema delle REMS le svolga già da tempo.

PRESIDENTE: Grazie presidente Sostegni. Non ci sono altri interventi, quindi procediamo con la votazione della mozione 2048. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 24. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Giachi, Vannucci, Pieroni, Ceccarelli, in merito al declassamento del Teatro della Toscana e alla salvaguardia del suo ruolo culturale nel sistema teatrale nazionale. (Mozione n. 2147)

PRESIDENTE: Passiamo ora alla mozione 2147 "in merito al declassamento del Teatro della Toscana e alla salvaguardia del suo ruolo culturale nel sistema teatrale nazionale". Questa è in sostituzione della 2050. La mozione 2147 però è stata distribuita? Sì, è stata distribuita. Allora, il cartaceo è stato distribuito, se c'è un problema tecnico ora vediamo di farlo presente.

Allora, per l'illustrazione della mozione 2147 do la parola alla presidente Cristina Giachi.

GIACHI: Eccoci, grazie. Questa mozione nasce dalle vicende di cui abbiamo avuto notizia, peraltro non confermata da atti ufficiali, di un probabile provvedimento di declassamento del Teatro Nazionale della Toscana, Teatro della Pergola, che avrebbe perso, in seguito a questo provvedimento, ripeto annunciato e non confermato dai fatti, la sua qualifica di Teatro Nazionale; con tutto ciò che ne consegue in termini di defianziamento, precarizzazione del personale, incertezza sul futuro di una delle istituzioni più prestigiose della regione, del Paese lasciatemi dire. Si tratta del teatro all'italiana più antico d'Italia, ad oggi vede una direzione prestigiosa, artistica in capo a Stefano

Massini che, come ha detto il ministro Giuli, al quale tendo a credere e del quale non vorrei considerare le parole come boutade o affermazioni sarcastiche, addirittura con queste parole il Ministro ha ritenuto Stefano Massini un bene da tutelare, ha citato l'UNESCO, e io condivido pienamente la posizione del ministro Giuli.

Ora, alla luce di queste affermazioni, alla luce degli atti della Commissione ministeriale che si occupa dei teatri nazionali e dei provvedimenti che questa Commissione ha preso non più tardi di qualche mese fa consolidando la posizione del teatro e riaffermandone la qualità del lavoro, riaffermandone lo statuto, lo status e la consistenza, a un certo punto, come un fulmine a ciel sereno, arriva la notizia di un probabile declassamento di questo teatro, notizia che nasce dal fatto che ben tre membri su sette di quella Commissione si sarebbero dimessi in seguito a questi provvedimenti annunciati.

Ora, io dico, da un lato il fatto di una Commissione ministeriale che si dimezza vuol dire che qualcosa non funziona nei provvedimenti che quella Commissione sta prendendo, perché un organismo, i colleghi ormai sono esperti di sistemi democratici, almeno sembra, funziona e ha un certo numero di membri proprio per garantire che i processi decisionali seguano binari di correttezza, di rispetto, quindi tre membri su sette di una commissione che si dimettono, diciamo, sono un allarme soprattutto per chi, quel dicastero, governa e quelle Commissioni adopera per organizzare il proprio lavoro

Poi vengo a considerazioni un po' più politiche. Da più parti si sente dire che questi sarebbero i giusti atti di chi intende ristabilire o stabilire una nuova egemonia culturale che finalmente la faccia finita con l'egemonia culturale sempiterna, durevole, della sinistra. Ora a parte che ragionare in questi termini mi pare anacronistico e non vedo nessuna egemonia culturale esercitata da chicchessia, almeno al momento, forse

sono termini del passato che hanno senz'altro caratterizzato la storia della cultura in questo Paese, ma anche volendo ragionare in questi termini un Ministro che volesse affermare una nuova egemonia culturale declassa una delle istituzioni più prestigiose del suo Paese? Il teatro all'italiana più antico viene declassato. Ma provvedete diversamente! Oltretutto tutti quei provvedimenti sono stati presi da un organismo dirigente di governo di quel teatro che vede anche membri designati dal Ministero, che non mi risulta abbiano mai votato contro ai provvedimenti presi insieme al teatro.

Quindi io auspico che la Giunta si attivi e il Consiglio anche, come può, per scongiurare, in tutte le sedi, questo pericolo, consigliare il Ministro di non prendere questo provvedimento e di ascoltare la sua Commissione che si è dimessa in misura copiosa; credo che debba essere una condizione da valutare con più attenzione e che non debba portare a pregiudicare il presente e il futuro di un'istituzione così prestigiosa che ha presentato un programma - non ho tempo di dilungarmi - ma venerdì scorso è stato pubblicato un programma davvero impressionante per qualità e quantità di spettacoli proposti, grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla presidente Cristina Giachi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Andrea Ulmi, ne ha facoltà.

ULMI: Grazie Presidente. Allora su questo argomento io volevo intervenire perché fu già l'anno scorso che mi espressi temendo proprio che il sistema dei teatri toscani perdesse la qualifica a livello nazionale, e mi ricordo perfettamente che prima avevo fatto una mozione, poi la mozione a seguito di Giani che venne a relazionare in sede di Consiglio riguardo ai teatri, fu fatta una proposta di risoluzione, datata 13 novembre, nella quale a fronte di tutta una serie di contributi che la Fondazione riceveva aveva comunque un deficit di quasi 2 milioni di euro. Oltretutto si era staccata la Fondazio-

ne Cassa di Risparmio quindi arrivava ad essere una situazione ancora più critica; e io nella narrativa dicevo esattamente questo, cioè alla luce dei risultati evidenziati la Fondazione rischia di perdere la qualifica di teatro nazionale e di non poter più accedere ai fondi statali. Questo non lo dicevo in seguito a un pensiero politico ma a una serie di dati di fatto, cioè è stata messa su una contrapposizione politica Massini sì-Massini no, ma il precedente direttore artistico Stefano Accorsi, che io chiedevo nella mia mozione poi non presentata che venisse a relazionare in Commissione, e la presidente Giachi mi disse che sarebbero state valutate tutte queste cose in sede degli Stati Generali della cultura che poi di fatto non hanno visto la loro nascita.

Per cui io credo che sia troppo semplicistico rapportare tutta questa questione che è sorta soltanto a una questione politica, cioè il centro-destra vuole depotenziare una situazione di egemonia della sinistra e quant'altro; io su dati di fatto molto più concretamente mi esprimevo già sei mesi fa sulla possibilità che ci sarebbe stata una possibile derubricazione del sistema dei teatri toscani a non più essere di tipo nazionale, quindi a perdere dei fondi. Non mi sembra che si siano fatte grandi cose e questo declassamento è successo; che poi uno voglia appellarsi a una questione politica lo può fare, ma io in maniera del tutto acritica e apolitica avevo già paventato questo problema, quindi questo secondo me è sicuramente un problema che travalica la questione politica e purtroppo mi fa essere una Cassandra di una situazione che poi si è puntualmente verificata.

PRESIDENTE: Grazie al presidente Ulmi. Non ci sono altri interventi... in realtà gli interventi ci sono ha chiesto di intervenire il presidente Francesco Gazzetti, ne ha facoltà.

GAZZETTI: Grazie Presidente. Solo per esprimere un grande sostegno e ringraziare

ovviamente la presidente Giachi che ha presentato quest'atto e chi l'ha sottoscritto, perché c'è una, almeno io l'avverto anche su tanti territori, c'è una brutta aria, c'è un vento brutto che soffia che mi auguro davvero proprio questo atto, come ha detto la presidente Giachi, insomma aiuti tutte e tutti anche a dire che non è così perché le cose che diceva il collega Ulmi poi alla fine si scontrano sul fatto che non ci sarebbero poi dopo certificazioni di valutazioni che hanno portato o che porterebbero poi a questa scelta, a questo orientamento; mentre ci sono, e su tutti i nostri territori credo che nessuno abbia difficoltà nell'incrociarle queste preoccupazioni, ci sono segnali di interventi che discendono, magari non voluti puntualmente, ma che discendono sui territori e rischiano ad esempio di mettere in difficoltà iniziative di promozione culturale o anche iniziative culturali che poi alla fine rischiano anche di dover chiudere i battenti. Quindi io credo che l'occasione di questa mozione, auspicando davvero che una realtà così importante come la Pergola esca fuori da questa stranissima situazione rispetto alla quale noi abbiamo sentito le parole del Ministro Giuli che giudica, ha fatto bene la Presidente a evidenziarlo, il Direttore Masini un bene dell'umanità, perché quando si avvicina una persona al concetto di UNESCO significa che c'è una condivisione e non mi sembrava, almeno io non ho colto ironie rispetto a questa frase da parte del ministro Giuli; e dall'altra parte però vorrei proprio aggiungere questa preoccupazione che in questi giorni a me viene segnalata da più parti di un atteggiamento che mi auguro, come per la Pergola, poi dopo si scontri col fatto che magari sono interpretazioni di norme che non sono state valutate a pieno e che magari non sia così, la voglio dire con questa espressione poco precisa e soprattutto poco aderente alle norme e alle procedure, perché altrimenti sarebbe molto preoccupante e soprattutto sarebbe anche grave il fatto che dal Governo arrivino decisioni che rischiano di desertificare anche proposte e

anche iniziative culturali sui nostri territori.

E se questo riguarda la Pergola figuriamoci cosa può accadere da sotto la Pergola in giù e quindi credo che questa mozione meriti tutta l'attenzione possibile perché non si deve assolutamente abbassare la guardia, perché ogni attività, ogni festival, ogni piccola sala cinematografica magari di provincia, ogni realtà che cerca con grandi difficoltà magari di fare attività e promozione culturale ha bisogno di un sostegno e soprattutto anche di una vicinanza. Io non voglio credere che ci sia una volontà politica specifica in questa direzione, mi auguro che i fatti ci smentiscano o smentiscano magari brutti pensieri che magari qualcuno può fare e quindi approvando questa mozione si lancia un messaggio: attenzione perché la Pergola è qualcosa di prezioso ma sono molto preziose anche tutte le attività che sui territori si svolgono e che non dovrebbero avere paura che i provvedimenti del Governo poi portino a rischi anche di far sì che non si svolgano addirittura iniziative e siano costrette a chiudere grazie.

PRESIDENTE: Grazie al presidente Francesco Gazzetti. Ha chiesto di intervenire la presidente Silvia Noferini, ne ha facilità.

NOFERI: Grazie Presidente, la ringrazio del titolo onorifico di presidente, non sono presidente di nulla, neanche dell'associazione culturale che ho fondato quindi sinceramente mi sento tranquilla, da questo punto di vista non ho grandi responsabilità, sono qui a fare il misero lavoro di consigliere regionale semplice. Colgo l'occasione per ringraziare i colleghi per la scrittura di questa mozione che ho sottoscritto molto volentieri perché anch'io ho il sospetto che questo declassamento sia più una manovra politica che una particolare attenzione al bilancio del Teatro della Toscana e questo mi viene soprattutto perché non sono note le motivazioni di questo declassamento. Il consigliere Ulmi ipotizza per problemi di

bilancio, noi che siamo di Firenze che godiamo del programma culturale messo ogni anno in scena dal teatro della Pergola ci viene da chiederci cosa c'è che non funziona, quindi queste dimissioni dei tre tecnici della Commissione consultiva ci pongono un po' in allarme, e ci pongono in allarme soprattutto perché in nome di quella trasparenza che tante volte la destra nomina in quest'aula ci piacerebbe sapere quali sono le motivazioni vere e reali, o almeno ufficiali, non quelle ufficiose, le ufficiose ce le costruiamo da noi, ma le motivazioni ufficiali di questo declassamento, alla luce non solo dei risultati portati dai teatri che fanno parte di questo team di strutture che appunto costituiscono il Teatro della Fondazione della Toscana, ma soprattutto in virtù anche della tradizione storica, culturale che ciascuno di questi rappresenta per il tessuto della nostra regione, soprattutto della nostra città. Insomma evito di fare la storia del teatro della Pergola perché penso che ciascuno di noi qua ne sia ben consapevole, per cui in nome di quella trasparenza mi piacerebbe sapere con questa mozione dal Governo e dal Ministro della Cultura quali sono le reali motivazioni di questo declassamento, perché se no veramente i sospetti poi vengono.

PRESIDENTE: Grazie alla consigliera Silvia Noferi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giovanni Galli, ne ha facoltà.

GALLI: No, soltanto per fare una riflessione Presidente grazie. Leggo che a gennaio tutti i teatri finanziati devono di solito preparare una rendicontazione sull'anno appena concluso, nonché una previsione su quello in corso per tutti gli enti da cui hanno ricevuto i fondi; ogni tre anni la Commissione valuta i teatri in base a diversi parametri e assegna dei punteggi. Il risultato finale definisce in modo più o meno proporzionale la parte dei finanziamenti statali a cui si avrà accesso.

Allora, qui si sta facendo un processo al-

le intenzioni perché, primo, è ancora in dubbio, avrebbe perso 20 punti e le motivazioni sicuramente verranno esposte, non credo che in una diatriba che ci può essere nata anche a livello politico si debbano tenere nascosti i motivi, probabilmente questa rendicontazione che è stata fatta ha portato quella Commissione a dare dei punteggi che sembrerebbe, perché qui si sta parlando sempre con il dubbio di quello che dovrà essere e di quello che dovrà avvenire, perciò se ci sono dei demeriti, se è stata stilata una classifica e quella classifica dà dei punteggi, bisognerà prenderne atto probabilmente di che cosa. Poi ci verranno dati su quella classifica ci saranno le motivazioni per i quali sono stati dati quei punteggi, per cui io in questo momento aspetterei quello che dovrà avvenire, tanto questa mozione rimane fine a sé stessa perché anche se noi decidessimo di votarla a favore rimarrebbe, non credo che questo andrebbe a influire per quelle che sono le motivazioni, non vanno a cambiare le motivazioni per le quali si è arrivato a quel punteggio. Perciò aspettiamo di vedere, e poi in un secondo momento se non siamo d'accordo e da questa parte potremmo anche non essere d'accordo sulle motivazioni e sul declassamento, ci troverete al vostro fianco, ma in questo momento dare un voto, fare una mozione su qualcosa che è in dubbio secondo il mio punto di vista non è corretto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Giovanni Galli. Ha chiesto di intervenire il consigliere Andrea Vannucci, ne ha facoltà.

VANNUCCI: Grazie Presidente. Io mi fermo prima, io mi fermo prima, perché io credo... è una figura retorica diciamo così, mi fermo quando il tempo mi scade poi in realtà... io mi fermo prima di tutti questi ragionamenti, innanzitutto per quanto è in mio possesso a livello di informazioni che evidentemente non può che essere limitato a quello che si è ricostruito sui giornali, perché un verbale non l'ha visto nessuno, o

quantomeno nessuno di quelli che lo dovevano vedere, perché c'è una ricostruzione che è una ricostruzione giocoforza giornalistica che però delinea lo scenario.

Ma io mi fermo prima, stiamo parlando del più antico teatro all'italiana d'Italia e quindi del mondo, cioè che è un teatro che svolge attività, che fa alzate di sipario, fa produzione culturale, produce spettacoli, ha al suo interno scuole di formazione, è un soggetto vivo ed è il teatro più antico d'Italia, all'italiana, e quindi del mondo. La qualifica di teatro nazionale a un siffatto teatro a mio modo di vedere dovrebbe... - avete il vostro tempo sfruttatelo per ribattere, la mia vuole essere evidentemente un'argomentazione politica è un teatro che c'è... - lo so che non è così Diego, lo so che non è così, lo so che non è così. Ti dico perché a mio modo di vedere così dovrebbe essere, perché quello è un teatro precedente a qualunque Commissione ministeriale, qualunque e che sicuramente ci sarà anche dopo che questa Commissione, con quello che ne è rimasto, finirà di svolgere il suo mandato. Questo è un Paese in cui fortunatamente abbiamo istituzioni che vanno avanti da centinaia e migliaia di anni, l'altro giorno è il compleanno di Santa Maria Nuova che è il più antico, che è qui a 200 metri di distanza, che è il più antico ospedale del mondo ancora in attività. Queste sono cose che vanno al di là delle maggioranze politiche, vanno al di là di chi siede in Commissione, e mi stupisce e mi amareggia che ci sia stata da parte di vari esponenti del centro-destra, prevalentemente di una forza politica del centro-destra, una difesa più della bottega partito, passatemi il termine, più che della difesa istituzione del territorio, perché poi è chiaro che qui sappiamo tutti, e lo sanno anche a Roma, che ormai la Pergola non è più soltanto la Pergola ma è un teatro della Toscana che racchiude l'esperienza di Pontedera e l'esperienza di Rifredi, che sono realtà anch'esse di produzione, sono realtà che al mio modo di vedere fanno a buon titolo parte dell'esperienza

del teatro della Toscana. Però come ho detto mi fermo prima, mi fermo prima, cioè non dovrebbe essere in discussione in un mondo normale; mi rendo conto che non siamo talvolta in un mondo normale, me ne rendo conto, e quindi si va in una Commissione che ne giudica la qualità, e che c'è una perdita secca, o quantomeno pare che ci sia una perdita secca di 20 punti su 29. Ma passatemi la battuta che può anche essere vista come cattivo gusto, ma uno deve buttare le termiti in teatro per perdere 20 punti da un gennaio a un altro in 12 mesi, ma di cosa stiamo parlando? Io dico lasciamo perdere le polemiche, ne facciamo volentieri a meno e riconosciamo le istituzioni del Paese per quello che sono, sono istituzioni del Paese che c'erano prima, ci sono ora e ci saranno anche quando avremo finito di svolgere il nostro mandato istituzionale.

PRESIDENTE: Bene, grazie al consigliere Vannucci. Ha chiesto di intervenire il consigliere Petrucci, ne ha facoltà.

PETRUCCI: Grazie Presidente. Intanto per chiarire all'aula che non si sta parlando del teatro della Pergola, non si sta parlando del teatro della Pergola, si sta parlando di un sistema di tre teatri dove dentro c'è il teatro della Pergola che probabilmente in parte assolve a quelle questioni a cui faceva riferimento anche il collega Vannucci, ma qui si sta parlando del teatro Era di Pontedera e del teatro di Rifredi, quindi è un sistema di tre teatri, non è soltanto il sistema della Pergola, quindi riferirsi soltanto al teatro la Pergola è un riferimento errato da un punto di vista concreto; è un sistema teatrale dove ci sono dentro altri due teatri dei quali uno fa riferimento alla provincia nella quale sono eletto.

Nessuna trasparenza in questa vicenda, nessuna trasparenza, la sinistra continua ad arrogarsi il diritto di voler decidere che cos'è cultura, chi è che fa cultura, chi è che può fare cultura, chi è che non può fare cultura e pretende di farlo con milioni di soldi

pubblici che creano milioni di debiti che poi vengono spalmati sulla collettività. Io mi aspetterei che i sindaci Nardella, che il sindaco Funaro, il sindaco Franconi di Pontedera chiedessero conto agli amministratori che hanno nominato in quella Fondazione di dove e come sono stati spesi i milioni di euro pubblici che quella Fondazione costata e chiedessero conto dei debiti che spalmano sulla collettività quel sistema teatrale. Un sistema politicizzato, una cultura politicizzata, una cultura ideologizzata, senza nessun pluralismo, senza nessun confronto, senza nessun merito.

E che quel sistema teatrale sia un sistema politicizzato lo dimostrano le iniziative sgradevoli e inopportune messe in scena nel teatrino della politica nei giorni scorsi proprio qui a Firenze; è stata una messa in scena quella, se riempiono quei teatri con gli abbonamenti e con i biglietti se veramente esprimono un prodotto culturale e teatrale di livello non avranno bisogno dei soldi pubblici; che riempiono quei teatri vendendo biglietti e vendendo gli abbonamenti, perché basta con questa arroganza culturale che pensate di avere, basta la cultura è di tutti, non è soltanto vostra, la cultura non è proprietà del Partito Democratico, e questa scenetta per cui il Governo nazionale penalizza la Toscana è per certi versi veramente... è difficile trovare un aggettivo. Nei giorni scorsi sono arrivati 2 milioni di euro agli scavi di Volterra all'anfiteatro di Volterra, sono arrivati i soldi per l'acquedotto mediceo di San Giuliano Terme, e sia Volterra che San Giuliano Terme hanno governi dei comuni con sindaci del Partito Democratico. Allora cosa significa? È stato penalizzato, siete voi che dite il contrario, siete voi che dite siccome Pontedera e Firenze sono del Partito Democratico allora il Governo taglia i fondi, siete voi che tirate fuori questo complotto, ma non

... *(intervento fuori microfono)*...

Non si può re-intervenire, lo dice il re-

golamento, certo.

PRESIDENTE: Per cortesia lasciate concludere il consigliere Petrucci, prego può avviarsi alla conclusione grazie.

PETRUCCI: un atteggiamento arrogante che vi siete negli anni dipinti addosso pensando di poter decidere voi che cos'è cultura e cosa non lo è. È finita quella stagione lì, è finita quella stagione lì, avete prodotto milioni di euro di debiti, avete riempito la cultura italiana con prodotti culturali di bassissimo livello, con prodotti culturali che non piacevano a nessuno, tant'è che sono sempre rimasti vuoti quei teatri e quei palcoscenici, servivano soltanto a dare spazio e visibilità ai vostri colleghi di partito e ai vostri amici della politica che facevano un prodotto assolutamente scadente.

PRESIDENTE: Bene, grazie al consigliere Petrucci. Chiedo prima delle dichiarazioni di voto se ci sono altri interventi. Non vedendo altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire la presidente Cristina Giachi, ne ha facoltà.

GIACHI: Grazie Presidente. Solo per chiarire che con questa mozione noi semplicemente vogliamo che venga reso trasparente il funzionamento della Commissione ministeriale che ha visto tre membri dimessi, e questa è una realtà che non si può sottacere, tutte le altre sono considerazioni presuntive perché non sappiamo come ha ragionato quella Commissione o chi ha proposto quel provvedimento. Quindi al momento noi abbiamo una Commissione ministeriale con tre membri su sette dimessi; due, abbiamo un Ministro che ribadisce, al contrario di quello che veniva ora sottolineato, che quello è un teatro la cui direzione artistica esprime un valore assoluto dal punto di vista artistico appunto dei contenuti dell'attività di quel teatro e quindi niente teatri vuoti, cose scadenti, milioni spesi per

cose scadenti, no, lo stesso Ministro ha detto: lì c'è un valore assoluto. C'è un valore assoluto, una Commissione paventa di declassarlo, tre membri si dimettono, tutto tace, non si sa nulla, viene presentata una stagione straordinaria per chi frequenta il teatro e per chi conosce e riconosce quei nomi e quegli spettacoli, e vengono annunciati che verranno tolti 20 punti, che non si sa da dove possano essere tolti. Si chiede di fare chiarezza e si chiede, siccome è il teatro nazionale della Toscana, che la Regione Toscana, nelle persone del suo Governo, si faccia parte diligente col Ministero chiedendo lumi. Tutto il resto sono considerazioni che non c'entrano con quello che è oggetto di questa mozione, le letture politiche... ripeto, poi la cultura non lo dice nessuno che cos'è, lo sa da sé che cos'è e si fa da sé, questo è uno dei teatri, è un sistema teatrale tra i più importanti del Paese, non si possono togliere, non dico 3 punti, ma 20 punti sulla base di non si sa che; non si può vedere una Commissione ministeriale dimezzata, decapitata, e far finta di nulla, nel contempo avere il Ministro che è responsabile di quella Commissione che dice: ah no, no, ma lì c'è una direzione artistica di valore assoluto.

Insomma ognuno faccia pace col proprio cervello e diteci che cosa sta succedendo, questo chiede questa mozione, perché le istituzioni del Paese non si trattano così, e se si vuole esercitare un'egemonia culturale, ripeto, ammesso che abbia ancora senso parlare di questo, e per me non ce l'ha, allora bisogna dimostrarsi all'altezza e essere in grado di farlo e non si fa così secondo noi.

PRESIDENTE: Grazie alla presidente Cristina Giachi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Silvia Noferi, ne ha facoltà.

NOFERI: Grazie Presidente. Ora in una dichiarazione di voto mettere tutto quello che potrei dire sul significato del teatro e di quello che può rappresentare nel panorama culturale di un cittadino, sinceramente non

mi entra, però dalle parole del consigliere Petrucci mi pare chiaro la sua scarsa frequentazione del teatro, sia della Pergola che del teatro di Rifredi, che anche di quello di Pontedera, perché mi sembra che il suo giudizio sia soltanto un giudizio di valore su spettacoli che lui non ha visto e che ha considerato di basso valore; quindi io lo invito prima di tutto come cittadino toscano a conoscere meglio la produzione teatrale della nostra regione e astenersi da giudizi sommari e qualunquisti, quali quelli che lui oggi ha rappresentato in questa aula. E lo dico anche per orgoglio da cittadina toscana rispetto a una capacità di produzione artistica che la nostra regione ha e che non ha eguali.

Quindi io sinceramente mi sento oggi di difendere non solo chi fa cultura, ma anche il senso vero di quello che rappresenta il teatro, fra cui prima di tutto c'è la possibilità di esprimere un giudizio critico verso il potere, ed è questo forse che oggi dà noia al Governo di centro-destra.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi procediamo con la votazione, andiamo a votare la mozione 2147. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione della consigliera Galletti, in relazione al declassamento dello scalo aeroportuale di Pisa (Mozione n. 2052)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione numero 2052, unica firmataria la presidente Galletti che è assente e quindi decade.

Mozione del consigliere Ulmi: Aggiornamento del Percorso Diagnostico Assistenziale (PDTA) sul diabete in Regione Toscana con l'inclusione del test NT-proBNP (Mozione n. 2053)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione

2053, primo firmatario Ulmi, prego per l'illustrazione.

ULMI: Precedentemente ho sostenuto la mozione che parlava degli screening preventivi per quel che riguarda la salute, e quindi mi riallaccio a quelli per presentare questa mozione che di fatto è un aggiornamento sul diabete in Regione Toscana con l'inclusione del test NT-proBNP, cioè che cos'è? Purtroppo la malattia diabetica è una malattia sistemica, è una malattia multifattoriale, è una malattia che dà tantissime problematiche a livello cronico, quindi in maniera prolungata, quindi tra le altre cose problemi cardiaci; c'è un biomarcatore che è riconosciuto per la diagnosi e la stratificazione del rischio di insufficienza cardiaca che è questo test NT-proBNP. Questo l'ho scoperto non professionalmente ma partecipando a un convegno e mi sono fatto promotore di voler cercare di mettere all'attenzione di questa assise questa possibilità perché credo che la prevenzione, l'abbiamo detto più volte, l'abbiamo detto a più riprese, sia uno dei fattori su cui dobbiamo insistere in maniera assoluta; pertanto è molto semplice, questa mozione impegna la Giunta a "procedere all'aggiornamento del PDTA sul diabete in Regione Toscana includendo il test NT-proBNP come esame raccomandato per la stratificazione del rischio cardiovascolare nei pazienti diabetici perché praticamente soltanto una diagnosi tempestiva può permettere l'anticipo e quindi l'impedimento di sfociare nell'insufficienza cardiaca". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie presidente Andrea Ulmi, non vedo interventi quindi possiamo procedere con la votazione della mozione 2053. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione del consigliere Casucci: Richiesta di

istituzione di un tavolo permanente sul trasporto pubblico locale per il Valdarno fiorentino ed aretino (Mozione n. 2129)

PRESIDENTE: Ora passiamo alla mozione 2054 del consigliere Casucci, però prima avevamo due cose in sospeso con il consigliere Casucci, una è la mozione 2129 e l'altra è la mozione 2092 di cui è arrivato anche l'emendamento, quindi se il consigliere Casucci intanto ci vuole dire delle mozioni 2129 e della mozione 2092 per favore.

CASUCCI: Per quanto riguarda la 2129, che era la mozione sul tavolo tecnico e permanente in Valdarno chiedo di poterla rinviare, verrà presentato un nuovo testo alla prossima seduta del Consiglio regionale, così come siamo rimasti d'accordo con il collega Cristiano Benucci e il suo capogruppo Vincenzo Ceccarelli.

PRESIDENTE: Facciamo una cosa, votiamo subito la mozione 2129 per rimandarla al prossimo Consiglio così chiudiamo questa. Apriamo la votazione, favorevoli per rimandare al prossimo consiglio la mozione 2129 come proposto dal consigliere Casucci? Apriamo la camera per l'alzata di mano, se i colleghi vogliono votare, favorevoli?

- Il Consiglio approva -

Allora la mozione 2129 è rimandata al prossimo Consiglio.

Mozione dei consiglieri Casucci, Ulmi: Proposta di apertura di un centro per la selezione e la moltiplicazione della linea femminile delle tre razze autoctone del Vitellone Bianco: la Chianina, la Romagnola e la Marchigiana (Mozione n. 2092)

PRESIDENTE: Vediamo ora la mozione 2092 che ha ricevuto un emendamento a prima firma Ceccarelli.

CASUCCI: Se posso proseguire velocemente per quanto riguarda questa mozione io sarei per votarla essendoci uno dei co-firmatari degli emendamenti da me accettati.

PRESIDENTE: Bene, la mozione 2092 avevamo già fatto la discussione, eravamo in attesa dell'emendamento e quindi la votiamo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Mario Puppa, ne ha facoltà.

PUPPA: Grazie Presidente. La ringrazio anche per aver posticipato la votazione e averci dato l'opportunità di emendare questa mozione sostituendo di fatto il dispositivo della stessa e con il seguente testo che andrei a leggere per correttezza anche nei confronti dell'aula.

PRESIDENTE: Si è stato distribuito il testo comunque.

PUPPA: “a continuare la valorizzazione del settore zootecnico e nel contesto a promuovere insieme alle regioni Emilia Romagna e Marche il centro Silvio Datti di Ponte Presale, quale centro per la selezione e la moltiplicazione delle linee femminili delle tre razze autoctone del vitellone bianco che sono la Chianina, la Romagnola e la Marchigiana”. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Mario Puppa. Ci sono altri interventi? Altrimenti passiamo alla votazione della mozione 2092 così come emendata. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione del consigliere Casucci: Richiesta di prosecuzione del monitoraggio istituzionale sulla vertenza ABB E- Mobility di San Giovanni Valdarno e tutela occupazionale dei lavoratori coinvolti (Mozione n. 2054)

PRESIDENTE: Passiamo ora alla mozione sempre del consigliere Casucci 2054, prego per l'illustrazione.

CASUCCI: Presidente chiedo di ritirare la mozione in quanto superata, grazie.

PRESIDENTE: Allora la mozione 2054 è stata ritirata dal proponente consigliere Casucci.

Mozione dei consiglieri Bugliani, Mercanti, Paris, Capirossi, Rosignoli, Niccolai, Martini, in merito all'istituzione di un Osservatorio regionale sulla disinformazione in Toscana (Mozione n. 2057)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 2057, primo firmatario il presidente Bugliani, prego per l'illustrazione.

BUGLIANI: Grazie Presidente. Si tratta di una mozione che tocca il tema della diffusione delle informazioni false, ingannevoli o manipolate.

Non sto in questa sede a richiamare questi contenuti perché credo sia noto a tutti come uno dei problemi principali che vive il nostro tempo sia proprio quello della facile diffusione di informazioni ingannevoli o manipolate, soprattutto attraverso i social ma non esclusivamente attraverso i social. E la manipolazione dell'informazione costituisce un'autentica e reale minaccia ai processi democratici. Di tutto questo è consapevole anche l'Unione Europea da tempo, tant'è che nel 2018 è stato adottato il primo codice di buone pratiche sulla disinformazione, successivamente aggiornato nel 2022.

Da tutto questo nasce la volontà espressa in questa mozione di impegnare la Giunta regionale all'istituzione di un osservatorio regionale sulla disinformazione, che abbia il compito principale di monitorare, analizzare e valutare la diffusione di contenuti ingannevoli o manipolati nell'ambito della comunicazione in generale, sia quella tradi-

zionale che digitale. Un osservatorio che preveda il coinvolgimento di esperti del settore, di professionisti dell'informazione, di esponenti del mondo accademico e del giornalismo della Toscana.

Altro obiettivo che si pone questa mozione è quello di promuovere nell'ambito della Conferenza delle Regioni un confronto sull'opportunità di istituire analoghi strumenti anche nelle altre realtà regionali; e inoltre richiede l'adozione di specifiche azioni finalizzate alla sensibilizzazione nei confronti di cittadini e operatori della comunicazione sull'importanza di preservare la buona qualità dell'informazione.

PRESIDENTE: Grazie presidente Bugliani. Su questa mozione c'è anche un emendamento controfirmato dallo stesso Bugliani, prima firma Vittorio Fantozzi, presentato dal gruppo Fratelli d'Italia, non so se il Presidente Fantozzi lo vuole illustrare o se lo diamo per illustrato l'emendamento? Diamo per illustrato l'emendamento del gruppo Fratelli d'Italia primo firmatario Fantozzi e procediamo, se non ci sono altri interventi, alla votazione della mozione 2057 così come emendata. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Ha chiesto per ordine di lavori l'intervenire il Consigliere Vannucci, ne ha facoltà.

VANNUCCI: Semplicemente per proporre al Presidente e all'aula, come modalità di conclusione dei lavori della seduta del Consiglio odierno, di procedere alle votazioni delle mozioni che riscontrano il favore di tutti i gruppi politici rappresentati qui in aula e poi arrivare all'interruzione.

PRESIDENTE: Allora io qui ho, la proposta è di andare a votare sostanzialmente la mozione 2084 che è l'unica dove c'è unanimità anche la mozione 2148; la 2148 è a prima firma Pieroni e ha ad oggetto "in merito alla messa in sicurezza della strada statale 68 nel Comune di Volterra e alla necessità di accelerare gli interventi risolutivi per garantirne la stabilità e la continuità viaria".

Mozione dei consiglieri Pieroni, Meini, Petrucci, in merito alla messa in sicurezza della Strada Statale 68 nel Comune di Volterra e alla necessità di accelerare gli interventi risolutivi per garantirne la stabilità e la continuità viaria (Mozione n. 2148)

PRESIDENTE: Quindi mettiamo in votazione la mozione 2148. Si possono votare anche le mozioni, tanto queste sono all'unanimità. Votiamo la 2148

... (intervento fuori microfono)...

la Presidenza mette in votazione la mozione 2148 che è all'unanimità. E poi dopo se la proposta del Consigliere Vannucci è approvata chiudiamo l'aula, una volta fatte le votazioni chiudiamo l'aula, è la stessa cosa, non penso che cambi molto.

Mettiamo in votazione la mozione 2148, prego i colleghi di votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Capirossi, Melio, Spadi, Puppa, Fratoni, Ceccarelli, Mercanti, Pieroni, Paris, Martini, Benucci, Bugliani, Meini, Ulmi, Fantozzi, in merito all'attivazione di misure straordinarie per garantire la continuità dell'assistenza primaria nelle aree caratterizzate da carenza di medici di medicina generale (Mozione n. 2084 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Passiamo ora all'altra mozione dove c'è l'unanimità dei gruppi,

mettiamo in votazione la mozione 2084, a prima firma Fiammetta Capirossi avente ad oggetto “in merito all'attivazione di misure straordinarie per garantire la continuità dell'assistenza primaria nelle aree caratterizzate da carenza di medici di medicina generale”. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Allora, ora su proposta del consigliere Vannucci, avendo votato le

mozioni all'unanimità, la proposta è di chiudere l'aula alle ore 18.00 invece che alle 19.00. Quindi mettiamo in votazione per cortesia, apriamo la camera. Chi è favorevole alla chiusura anticipata del Consiglio odierno alle ore 18.00?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene, la seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 18.00

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana